



Comune di Monza
Provincia di Monza e della Brianza

Piano Attuativo "Area ex Colombo" in variante al PGT vigente

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
[VAS]**

ai sensi dell'art. 12, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.
DCR VIII/0351 del 13/3/07,
DGR IX/761 del 10/11/2010 All.1a

Rapporto preliminare

Dicembre 2012

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Soggetto Proponente:

RED S.r.l.

Via Vittor Pisani, 16 – Milano

Autorità procedente:



COMUNE DI MONZA

Settore Urbanistica

Piazza Trento e Trieste,

20900 Monza

Consulenza tecnico-scientifica:



Arch. Carlo Luigi Gerosa

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e Brianza n. 1038

Via Biancamano, 14 – 20900 – MONZA (MB) – Tel: 039.2725024 – Fax: 039.2724724

e.mail: carloluigi_gerosa@fastwebnet.it

pec: carloluigi.gerosa@archiworldpec.it

con Dott.^{sa} Laura Tasca

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

I n d i c e

1	PREMESSA	1
1.1	Riferimenti normativi in materia di VAS	4
1.1.1	Normativa europea.....	4
1.1.2	Normativa nazionale.....	5
1.1.3	Normativa regionale.....	7
1.2	Modello procedurale assunto	9
1.3	Modello valutativo proposto	13
2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE.....	15
2.1	Inquadramento dell'ambito di potenziale influenza.....	15
2.1.1	Stato attuale delle aree oggetto di Variante.....	15
2.1.2	Evoluzione dell'area e definizione della Variante proposta	19
2.2	Elementi di Sensibilità e Pressione nel Contesto di inserimento	20
2.3	Contenuti della Proposta di PA	43
2.3.1	Obiettivi del Piano Attuativo	43
2.3.2	Scelte di intervento.....	44
2.3.3	Attenzioni ambientali assunte dalla Proposta di PA	47
2.4	Fattori di attenzione ambientale derivanti	48
3	QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO.....	50
3.1	Traffico.....	50
3.1.1	Indagini di traffico.....	52
3.1.2	Analisi del progetto.....	53
3.2	Rumore	55
3.2.1	Stato di progetto	59
3.3	Suolo e sottosuolo	62
3.4	Paesaggio.....	63
4	QUADRO CONCLUSIVO: IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	66

1 PREMESSA

Il Piano Attuativo denominato "area ex Colombo", è costituito da due ambiti distinti, l'ambito strategico di riqualificazione urbanistica n.48 così come individuato dal Documento di Piano del PGT di Monza, e da un'area B2 classe I, così individuata dal Piano delle Regole dello stesso PGT, a est dell'ambito di intervento.

Le aree oggetto di Piano Attuativo sono localizzate a Ovest del territorio comunale e confinano a nord con Piazzale Virgilio e in quota parte con Via Luciano Manara, a Sud con il Canale Villoresi, a Est con altre aree già edificate e ad Ovest con Viale Lombardia.

Per semplicità di presentazione e come da specifica volontà condivisa con l'Amministrazione Comunale è stato definito un unico Piano Attuativo che in modo contestuale restituisce uno sviluppo coerente e coordinato alla fase attuativa di due ambiti contigui.

Considerato che il PGT di Monza è stato approvato con deliberazione di C.C. n.71 del 29.11.2007 e che lo stesso è già stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni, ai sensi della DGR IX/761 del 10.11.2010, All. 1a), la verifica di assoggettabilità del Piano Attuativo è limitata agli aspetti di variante che non sono stati già oggetto di valutazione nel Piano di Governo del Territorio.

Per quanto sopra richiamato, tenuto conto che l'intervento previsto sull'area B2 classe I risulta conforme alle previsioni del Piano delle Regole e dalle relative norme tecniche di attuazione, lo stesso non verrà considerato ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS.

L'ambito di Piazzale Virgilio, come anticipato è un'area di trasformazione e riqualificazione denominato "Ambito Strategico n.48" (Piazzale Virgilio) destinato ad edificazione polifunzionale (ai sensi dell'articolo 10 comma 2 delle N.T. del D di P) e disciplinato in maniera specifica nella scheda dell'allegato A13.

Come esplicitamente definito al comma 3 dell'art. 12 delle medesime N.T.A. (*Prescrizioni per piani attuativi in zona CD - trasformazione e ristrutturazione urbanistica*), "l'Allegato A13 - Normativa specifica per gli ambiti strategici - detta norme specifiche in relazione a destinazioni, indici di edificabilità, opportunità per l'edilizia economico popolare convenzionata e/ o a piano di zona ed altre prescrizioni particolari, che, ove espresse, prevalgono sulla disciplina generale contenuta nel presente articolo".

P.A. in variante al DdP del PGT denominato "Area ex Colombo"**Verifica di assoggettabilità alla VAS****Rapporto preliminare**

La scheda d'ambito riporta, quali previsioni attuative, i seguenti indici, parametri e indirizzi:

SLP totale esclusi i servizi	11.000 mq
SLP residenziale (ipotizzata)	3.300 mq
SLP terziario commerciale (ipotizzata)	7.700 mq.

Il piano attuativo concordato con l'amministrazione comunale (06.11.2009 presentazione proposta definitiva del PA) prevede la realizzazione di edifici a destinazione quasi esclusivamente residenziale, con quota parte di terziario e commerciale, nel rispetto delle previsioni di cui alla scheda d'ambito n.48 e in pieno rispetto e coerenza con il disposto di cui all'art.8, c.3, della LR 12/05 per quanto concerne il regime giuridico dei suoli.

Per un errore materiale, tra l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale e la pubblicazione dello stesso, è stato omesso il vincolo del 30% per la destinazione residenziale. Prima che tale errore emergesse il Piano Attuativo ha espletato e concluso l'iter amministrativo come PA conforme al PGT (si rimanda al capitolo 2 per ulteriori approfondimenti) e quindi non fu assoggettato né a verifica di assoggettabilità alla VAS né tantomeno alla VAS "completa".

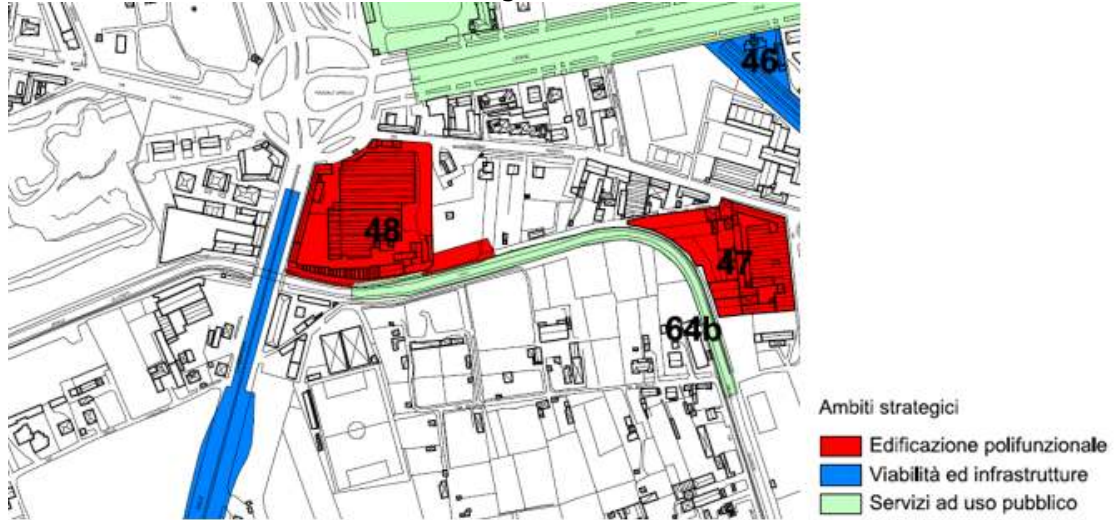
Alla luce di ciò risulta in variante il solo cambio di destinazione d'uso di quota parte di terziario-commerciale a residenziale, ovvero 6.608 mq di SLP (pari al 70% di 11.000 mq detratti i 1.092 mq effettivamente previsti a terziario/commerciale).

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto quindi, per quanto concerne la quota residenziale, di assoggettare a verifica di assoggettabilità alla VAS il Piano Attuativo con la finalità di integrare gli elaborati con un documento che supportasse tale scelta a verifica della minimizzazione degli effetti sull'ambiente.

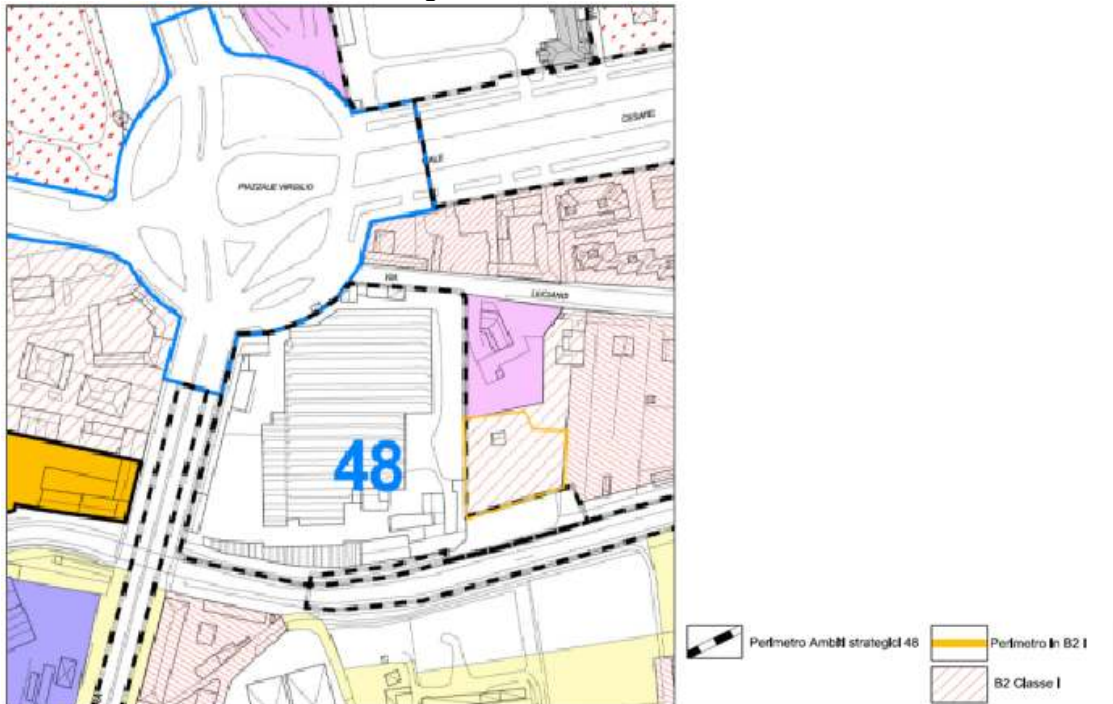
Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Estratto tav. A6 del DdP "Ambiti strategici"



Estratto tavola del Piano delle Regole



1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

1.1.1 Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

(ovvero: art. 6, comma 3: *"Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi"*).

1.1.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.lgs 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4** "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*".

Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: **D.lgs 29 giugno 2010, n. 128** "Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 - Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e

P.A. in variante al DdP del PGT denominato "Area ex Colombo"

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

[...]

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

1.1.3 Normativa regionale

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della **Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"**, le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4.

Art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) LR 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, **il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi**. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);
- D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

- n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" pubblicato sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 novembre 2010).
- D.G.R. 25 luglio 2012, n. IX/3836 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Approvazione Allegato 1 u. Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS). Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi

1.2 Modello procedurale assunto

L'art. 4 della LR n.12 del 13 marzo 2005 ha introdotto in Regione Lombardia l'obbligatorietà di sottoporre a VAS i P/P con specifico riferimento, per la pianificazione comunale, al Documento di Piano e alle relative varianti.

Successivamente, con la LR 4/2012, art.13, sono state introdotte alcune modifiche e integrazioni all'art. 4 sopracitato specificando che:

2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

Considerato che:

- la variante al Documento di piano riguarda il cambio di destinazione d'uso da terziario/commerciale a residenziale dell'ambito di trasformazione n.48, in virtù di un errore materiale come specificato in premessa;
- in accordo con l'Amministrazione Comunale si è ritenuto quindi, per quanto concerne la quota residenziale, di assoggettare a verifica di assoggettabilità il Piano Attuativo con la finalità di integrare gli elaborati con un documento che supportasse tale scelta a verifica della minimizzazione degli effetti sull'ambiente;

l'assoggettabilità alla VAS viene quindi effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e come quanto disposto nel **Modello 1a** della **DGR 761/2010** "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). Documento di Piano del PGT.

In particolare, la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 (come modificato e integrato dal D.Lgs 4/2008 dal successivo D.Lgs 128/2010), **richiede la redazione di un RAPPORTO PRELIMINARE**, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5, **sulla base delle informazioni contenute, verificare il grado di integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale all'interno delle scelte previste dalla Proposta di PA, individuando quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali**

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

debbono essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi nelle successive fasi di progettazione ed attuazione del PA.

Tale documento conoscitivo e valutativo si configura, pertanto, come strumento tecnico a supporto dell’Autorità procedente e dell’Autorità competente per la VAS, chiamate a decidere quale esito procedurale assegnare alla Variante, ossia: esclusione dalla VAS o avvio del complessivo processo di VAS relativo.

La procedura così definita prevede le seguenti fasi:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell’allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell’avvio del procedimento di elaborazione del P/P.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell’autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L’Autorità procedente, d’intesa con l’autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.3) individua e definisce:

1. i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
2. le modalità di convocazione della conferenza di verifica;

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

3. i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
4. le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Elaborazione del Rapporto preliminare

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - . *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - . *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - . *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al DdP al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante al DdP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante al DdP dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di Verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul web comunale e sul portale regionale SIVAS.

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/home.jsf>).

Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante della Variante adottata e approvata.

1.3 Modello valutativo proposto

In accordo col quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE, si propone una specifica struttura analitico-valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dal PA e alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.

La tipologia di intervento prevista dal Piano Attuativo, nonché la relativa localizzazione (in contesto esclusivamente urbano) richiamano la necessità di procedere preventivamente alla determinazione dei fattori di natura ambientale pertinenti e contestualizzati al caso in oggetto, con lo scopo di evitare l'errore che il Rapporto preliminare approfondisca eccessivamente fattori di interferenza o componenti ambientali non particolarmente importanti ai fini del caso in esame, ed evitare che vengano, invece, trascurati fattori e componenti significativi ai fini delle valutazioni.

In tal senso il presente Rapporto preliminare si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dal Piano Attuativo, nonché l'eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l'ambito in cui si inserisce l'intervento previsto.

La determinazione, pertanto, delle attenzioni ambientali per le quali sarà previsto uno specifico approfondimento analitico - valutativo (vd. seguente [Par. 2.3.3](#)) è il risultato di un percorso di contestualizzazione e definizione dell'ambito di potenziale influenza della Proposta di PA (vd. seguente [Par. 2.1](#)), derivato attraverso i seguenti passaggi analitici consequenziali:

- la caratterizzazione dello stato attuale delle aree oggetto di possibile intervento (vd. seguente [Par. 2.1.1](#)), al fine di comprendere l'effettivo grado di variazione (strutturale e funzionale) tra l'attuale comparto insediato ed il futuro scenario proposto;
- l'identificazione degli elementi di specifica sensibilità e/o pressione ambientale rilevabili nell'area e nel contesto di inserimento del PA (vd. seguente [Par. 2.2](#)), al fine di comprendere quali interferenze effettive è presumibile attendersi per il caso in oggetto;

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

- l'assunzione delle attenzioni ambientali riconosciute dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati per l'ambito specifico e complessivo in cui si inserisce la Proposta (vd. seguente **Par. 2.2**), al fine di comprendere quali fattori rilevanti devono essere assunti nel successivo confronto valutativo della Variante.

Il successivo passaggio di analisi del PA (vd. seguente **Par. 2.3**), quale oggetto di specifica valutazione, deve volgere non solo alla caratterizzazione delle differenti azioni di cui essa si compone e che possono essere assunte quali elemento di potenziale Pressione sull'ambiente, ma deve richiedere, nel contempo, una accorta ricognizione delle eventuali prestazioni ambientali e del relativo livello di efficacia, già previste a livello di scelta progettuale dalla Variante, al fine di inquadrare correttamente l'insieme dei potenziali effetti attesi.

L'integrazione tra il quadro informativo degli elementi di sensibilità/pressione attuale (Par. 2.1) e quello correlato alle scelte proposte dalla Variante (Par. 2.2), permette di determinare quali fattori di attenzione ambientale richiedono specifici approfondimenti analitico – valutativi (vd. seguente **Par. 2.3**).

Tale identificazione viene svolta analizzando le relazioni tra le azioni previste dal PA ed i diversi Settori che compongono il sistema ambientale di riferimento per il caso in oggetto.

I Settori ambientali così definiti vengono nel seguito analizzati e valutati nello specifico dettaglio necessario (vd. seguente **Cap. 3**). Per una più agevole lettura, per gli approfondimenti più consistenti (come ad es. per il Traffico), sono stati predisposti specifici allegati individuali.

Solo attraverso la definizione di un quadro valutativo degli effetti potenzialmente attesi dalla Variante è poi possibile procedere ad una verifica finale del grado di rispondenza/integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale, in questo caso dettati dagli strumenti sovraordinati e contestualizzati alla scala locale di intervento (vd. seguente **Cap. 4**), quale finalità propria della Direttiva 42/2001/CE.

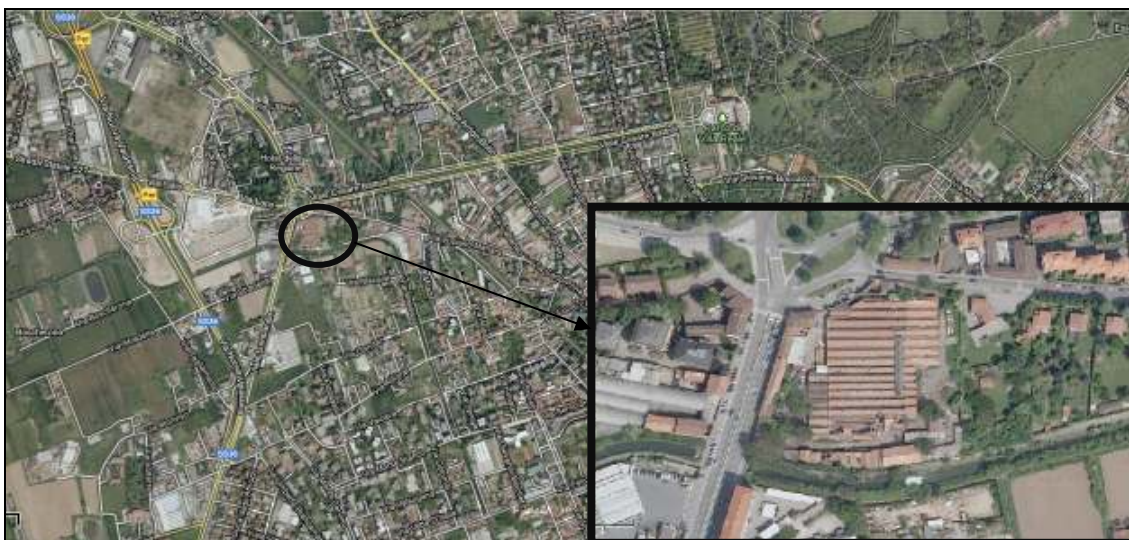
2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

2.1 Inquadramento dell'ambito di potenziale influenza

2.1.1 Stato attuale delle aree oggetto di Variante

Il Piano Attuativo denominato "area ex Colombo", è costituito da due ambiti distinti, l'ambito strategico di riqualificazione urbanistica n.48 così come individuato dal Documento di Piano del PGT di Monza, e da un'area B2 classe I, così individuata dal Piano delle Regole dello stesso PGT, a est dell'ambito di intervento.

Le aree oggetto di Piano Attuativo sono localizzate a Ovest del territorio comunale e confinano a nord con Piazzale Virgilio e in quota parte con Via Luciano Manara, a Sud con il Canale Villoresi, a Est con altre aree già edificate e ad Ovest con Viale Lombardia.



La posizione del comparto risulta essere di particolare interesse in quanto interessata da assi di penetrazione di notevole importanza, sia dal punto di vista viabilistico che simbolico e prospettico (come il viale Cesare Battisti che conduce alla Villa Reale). Inoltre il comparto vede la vicinanza di ambiti funzionalmente significativi (quali grande centro commerciale ipogeo, nuovo ospedale e sede della Provincia, parco del Villoresi).

P.A. in variante al DdP del PGT denominato "Area ex Colombo"**Verifica di assoggettabilità alla VAS****Rapporto preliminare**

Storicamente l'area era occupata da fabbricati prevalentemente produttivi, fatta eccezione per parte dell'edificio lungo viale Lombardia occupato da esercizi commerciali.

Allo stato attuale in forza di una serie di titoli abilitativi di cui i principali sono le DIA presentate in data 8 Agosto 2008, 27 Febbraio 2009 e 26 marzo 2010, l'area è quasi completamente liberata dalle costruzioni.

Dal punto di vista urbanistico l'ambito di Piano Attuativo è individuato dal PGT vigente come Ambito Strategico A 48 - piazzale Virgilio, con destinazione a edificazione polifunzionale, disciplinato dagli art. 5 e 10 delle NTA del documento di Piano.

Come esplicitamente definito al comma 3 dell'art. 12 delle medesime N.T.A: *(Prescrizioni per piani attuativi in zona CD - trasformazione e ristrutturazione urbanistica)*, "l'Allegato A13, Normativa specifica per gli ambiti strategici detta norme specifiche in relazione a destinazioni, indici di edificabilità, opportunità per l'edilizia economico popolare convenzionata e/ o a piano di zona ed altre prescrizioni particolari, che, ove espresse, prevalgono sulla disciplina generale contenuta nel presente articolo"

Pertanto si riportano sinteticamente le indicazioni e prescrizioni della scheda dell'Ambito 48 contenuta nell'allegato A13:

s.l.p. edificabile (al netto di incentivi vol. ai sensi art. 10 commi 16-17 NT doc. Piano)	11.000	mq
H1 (*)	10,5	m da Quota Qz
Funzioni	Polifunzionale senza funzione prevalente (**)	
Aree per servizi individuate	7.640	mq

(*) ai sensi dell'art. 8 (definizioni) delle NT del Documento di Piano "per gli interventi assoggettati a Piano Attuativo l'H1 massima di zona è considerata altezza media ponderale, con possibilità di m 3 di altezza ulteriore, compensata in altre parti dell'intervento, compatibilmente con le distanze e le caratteristiche ambientali dei luoghi"; pertanto:

H max = 13,5 m

H1 (media ponderale) = 10,5 m

(**) Residenziale, terziario/ direzionale/ commerciale di vicinato (con esclusione delle medie superfici di vendita)

Il progetto partecipa alla qualificazione dei percorsi lungo il canale Villoresi e, per il decoro e funzione dei fronti su piazzale Virgilio, al sistema paesistico di viale Battisti, in particolare per le aree comprese nella fascia di vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs.n.42/04.

P.A. in variante al DdP del PGT denominato "Area ex Colombo"

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La cartografia riportata nella scheda evidenza nella porzione sud est una parziale sovrapposizione tra l'ambito A48 ("ambito polifunzionale") e l'ambito 64b ("ambito per servizi - canale Villoresi") per il quale è previsto nella scheda specifica:

interventi volti al risanamento paesistico-ambientale del canale per:

- percorribilità delle sponde ed attraversamento ciclopedonale;
- piantumazioni; punti e piazzette di sosta;
- qualità di manufatti, recinzioni, fronti ed accessi lungo il canale; qualità delle opere idrauliche in zone a Parco e nei tratti urbani.

Tali previsioni risultano coerenti con le previsioni e l'assetto progettuale del PA.



Azzonamento



Proprietà pubbliche

Circoscrizione	Sf Superficie territoriale	Tipologia dell'Ambito	Sf concentrazione edificataria	Area per Servizi Individuate	Sip residenziale (potizzata)	Sip terziario commerciale (potizzata)	Sip commerciale grande distribuzione	Sip produttiva	Sip servizi generali	Sip totale esclusi servizi
n.	m ²	Zona	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²
5	17.339	CD-SP	9.699	7.640	3.300	7.700	-	-	-	11.000

Descrizione, finalità, parametri edificatori, regolamentazioni particolari:

- Ambito di aree edificabili e per servizi (SP), di interesse urbano.
- L'area, già edificata, interessa un complesso di origine produttiva con presenza di archeologia industriale, fronteggiante il canale Villoresi.
- L'intervento è di ristrutturazione urbanistica con il mantenimento di parte delle strutture principali esistenti e con nuovi edifici a sostituzione di preesistenze inidonee.
- Le destinazioni principali e complementari/compatibili sono quelle di cui ai punti A (residenziale), B (terziario/direzionale/commerciale) ed E (servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali) del precedente Paragrafo 2, mentre le destinazioni non ammissibili sono quelle di cui ai punti A, C e D dello stesso paragrafo, ad eccezione di quelle già comprese ai punti A, B ed E.
- Sono escluse le medie strutture di vendita.
- Sono previsti servizi di interesse pubblico e socio-culturali anche in edificio preesistente.
- Il progetto partecipa alla qualificazione dei percorsi lungo il canale Villoresi e, per il decoro e funzione dei fronti su piazzale Virgilio, al sistema paesistico di viale Battisti, in particolare per le aree comprese nella fascia di vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs.n.42/04.
- Parametri edificatori:
Sip max = mq 11.000
H1 = m 10,50

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Come si evince dalla scheda sopra riportata, l'intervento prevede, come indirizzo di massima, il 70% della SLP a destinazione terziario-commerciale e il 30% della SLP a residenziale.

Come anticipato in premessa, per un errore materiale, tra l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale e la pubblicazione dello stesso, è stato omesso il vincolo del 30% per la destinazione residenziale. Prima che tale errore emergesse il Piano Attuativo ha espletato e concluso l'iter amministrativo come PA conforme al PGT (come dettagliato nel successivo par. 2.1.2) e quindi non fu assoggettato né a verifica di assoggettabilità né tantomeno a VAS.

Alla luce di ciò risulta in variante il solo cambio di destinazione di quota parte di terziario commerciale a destinazione residenziale, ovvero 6.608 mq di SLP (pari al 70% di 11.000 mq detratti i 1.092 mq effettivamente previsti a terziario/commerciale).

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto quindi, per quanto concerne la quota residenziale, di assoggettare a verifica di assoggettabilità il Piano Attuativo con la finalità di integrare gli elaborati con un documento che supportasse tale scelta a verifica della minimizzazione degli effetti sull'ambiente.

La scheda dell'ambito 48 recepisce le previsioni ed indicazioni del Piano dei servizi, prevedendo:

- aree per parcheggi
- aree per verde
- aree per servizi comune

La dotazione minima di aree per urbanizzazione secondaria è regolata dal comma 6 dell'articolo 6 ("aree per servizi") delle NTA del Piano dei Servizi:

- "per la destinazione residenziale, la dotazione minima di 18 mq per ab. Indicata dall'art. 9, comma 3, L.r. 12/05 è elevata a mq 27 per abitante teorico insediabile (considerati 100 mc/ab, pari a mq 33 di SLP/ab).
- per le destinazioni terziaria, direzionale, la dotazione minima è pari ad almeno il 100% della SLP reale ammessa, di cui almeno la metà per parcheggi (anche su più livelli)
- Per le destinazioni commerciali, di pubblico esercizio e para-commerciale, la dotazione minima è indicata dal PdS e differenziata a seconda della tipologia di attività"

P.A. in variante al DdP del PGT denominato "Area ex Colombo"**Verifica di assoggettabilità alla VAS****Rapporto preliminare****2.1.2 Evoluzione dell'area e definizione della Variante proposta**

Lo scenario proposto dal Piano Attuativo rappresenta il risultato di un lungo percorso di evoluzione e definizione.

I differenti momenti sopra descritti sono sintetizzati nella tabella seguente.

Tabella 2.1 - Evoluzione dell'area e definizione del Piano Attuativo

Anno	Riferimento	Oggetto
2008	prot. Gen. 76040	presentazione P.I.I.: consegna ufficiale al Comune proposta iniziale
05/2009	D.G.C. n 372/2009	Valutazione positiva della proposta di PII presentata
09/2009	Avvio procedura di approvazione del PII	
11/2009	PRESENTAZIONE PROPOSTA di P.A. CONFORME al PGT (in continuità con PII iniziale di cui conserva protocollo)	
08/2008, 02/2009 03/2010	Presentazione di DIA per la demolizione dei fabbricati esistenti	
12/2010	PRESENTAZIONE PROPOSTA DEFINITVA P.A. CONFORME al PGT	

A seguito della presentazione della proposta definitiva del Piano Attuativo sono stati acquisiti i pareri obbligatori di cui si riporta di seguito una sintesi:

Anno	Oggetto	Parere
03/2011	Parere commissione edilizia	Parere favorevole
05/2011	ALSI - ACSM - AGAM	Parere favorevole condizionato al recepimento delle indicazioni fornite
05/2011	Sett. Strade, viabilità e infrastrutture	Parere favorevole condizionato al recepimento delle indicazioni fornite
06/2011	ASL	Parere favorevole condizionato
12/2012	Uff. Verde e Giardini	Parere favorevole condizionato
12/2012	ARPA	Parere favorevole

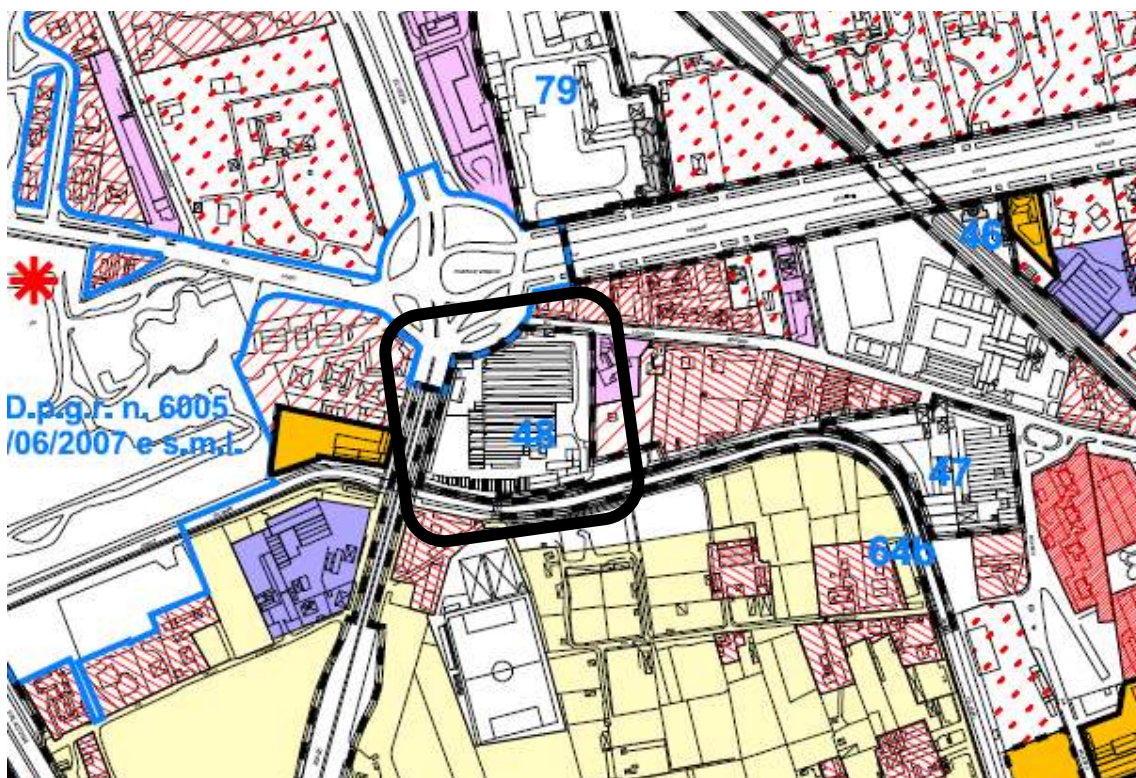
2.2 Elementi di Sensibilità e Pressione nel Contesto di inserimento

Elementi di Sensibilità

L'ambito in cui si inserisce il PA presenta elementi di sensibilità di natura prevalentemente antropica.

Le aree sono inserite in un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di un denso tessuto urbanizzato a nord, est e ovest, costituito da destinazioni prevalentemente residenziali consolidate e da aree agricole con presenza di edifici residenziali a sud oltre il Canale Villoresi.

Estratto della Tav. C5b "Azzonamento del Piano delle Regole"



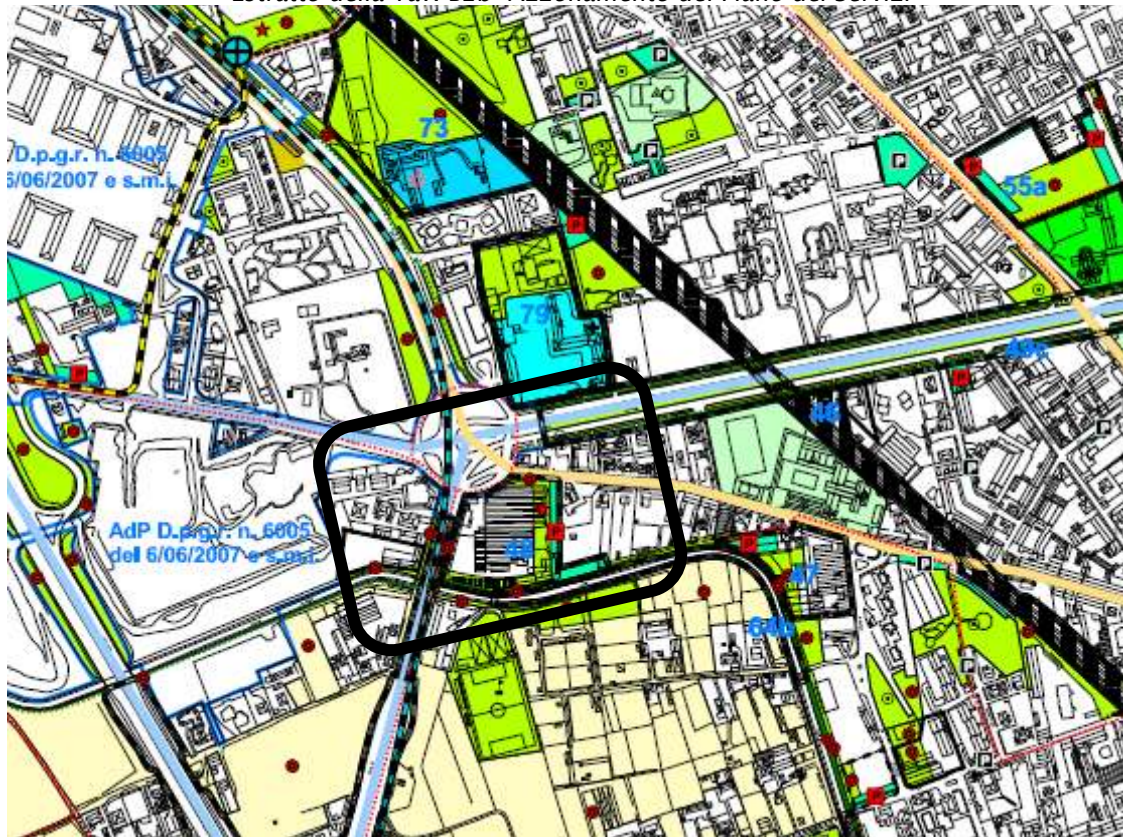
In prossimità ed attiguità all'area oggetto di PA, è presente solo un impianto di tipo sportivo a sud dell'ambito oltre il Canale Villoresi

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Inoltre vi sono alcune aree appartenenti al sistema del verde sia a sud, sia a sud-ovest delle aree oggetto di intervento.

Estratto della Tav. B2b "Azionamento del Piano dei Servizi"



AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI

- Area SP1 - Istruzione di primo e secondo ciclo
- Area SP2 - Attrezzature di interesse culturale
- Area SP3 - Spazi per il verde e lo sport
- Area SP4 - Parcheggi pubblici e di uso pubblico
- Area SV - Mobilità e viabilità locale e generale
- Zone F1 - Istruzione superiore e universitaria
- Zone F2 - Sanitate ed ospedaliere
- Zone F3 - Parchi urbani e territoriali
- Zone F4 - Attrezzature generali e territoriali

- Perimetro degli ambiti
- Numerazione degli ambiti

- Aree Sistema C - Residenziale
- Aree Sistema CD - Polifunzionale
- Aree Sistema D - Produttivo

- Zone agricole

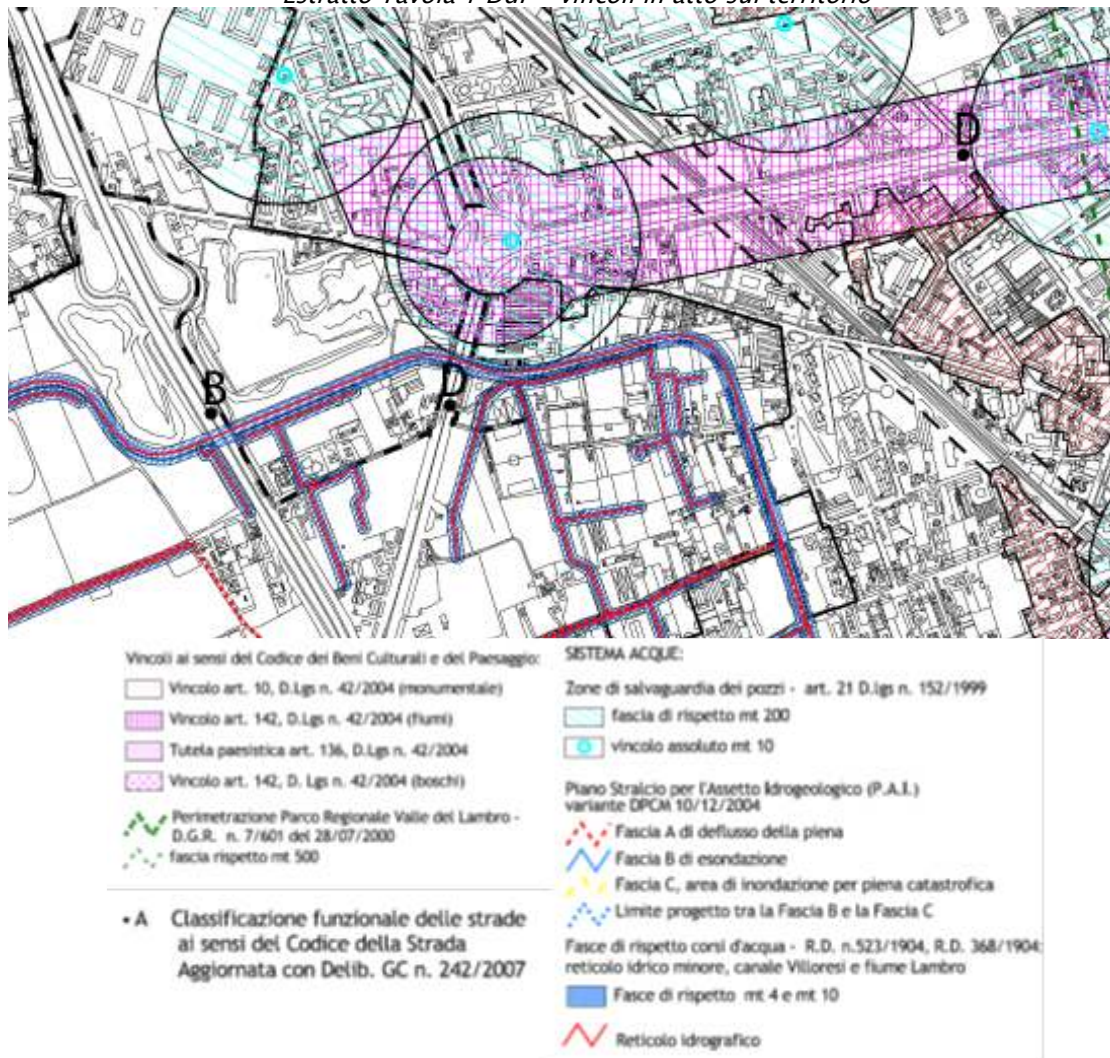
SISTEMI DEI SERVIZI

- Sistema cultura
- Sistema istruzione
- Sistema sanità
- Sistema attrezzature pubbliche
- Sistema verde
- Sistema attrezzature sportive
- Sistema impianti tecnologici
- Sistema mobilità e trasporti
- Sistema parcheggi
- Sistema attrezzature religiose
- Sistema servizi sociali
- Sistema di attività ricreative

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Estratto Tavola 1 DdP - vincoli in atto sul territorio



Si ritiene importante evidenziare che il fronte Sud è parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del canale Villoresi pari a 10 m come riportato nella cartografia del Reticolo Idrografico Principale (canale Villoresi) approvato con D.C.C. n. 33 del 31.05.2010.

La porzione nord del comparto è parzialmente interessata dalla tutela paesistica di cui all'art. 136 del D. Lgs n. 42/2004 (il vincolo specifico relativo all'asse visivo di via Cesare Battisti verso la Villa Reale è normato dal D.M. 6/1965).

La gran parte del lotto è interna alla zona di salvaguardia dei pozzi (fascia di rispetto 200 m) di cui al D. Lgs. N. 152/1999.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Per quanto attiene al quadro delle sensibilità idro-geo-morfologiche, il comparto oggetto di PA ed il relativo contorno ricadono in classe 3 di fattibilità con consistenti limitazioni.



Fonte: Estratto della Tav. A.2
"Carta della fattibilità geologica"

Classi di fattibilità geologica

- Classe 1 - fattibilità senza particolari limitazioni
- Classe 2 - fattibilità con modeste limitazioni
- Classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni
- Classe 3* - fattibilità con limitazioni dovute al rischio idraulico
- Classe 4 - fattibilità con gravi limitazioni
- Classe 4* - fattibilità limitata dal progetto di collettore

Stralcio legenda

La carta di sintesi geologica evidenzia che l'ambito di Piano Attuativo è caratterizzato da un'elevata vulnerabilità degli acquiferi con rischio di contaminazione nel secondo acquifero.

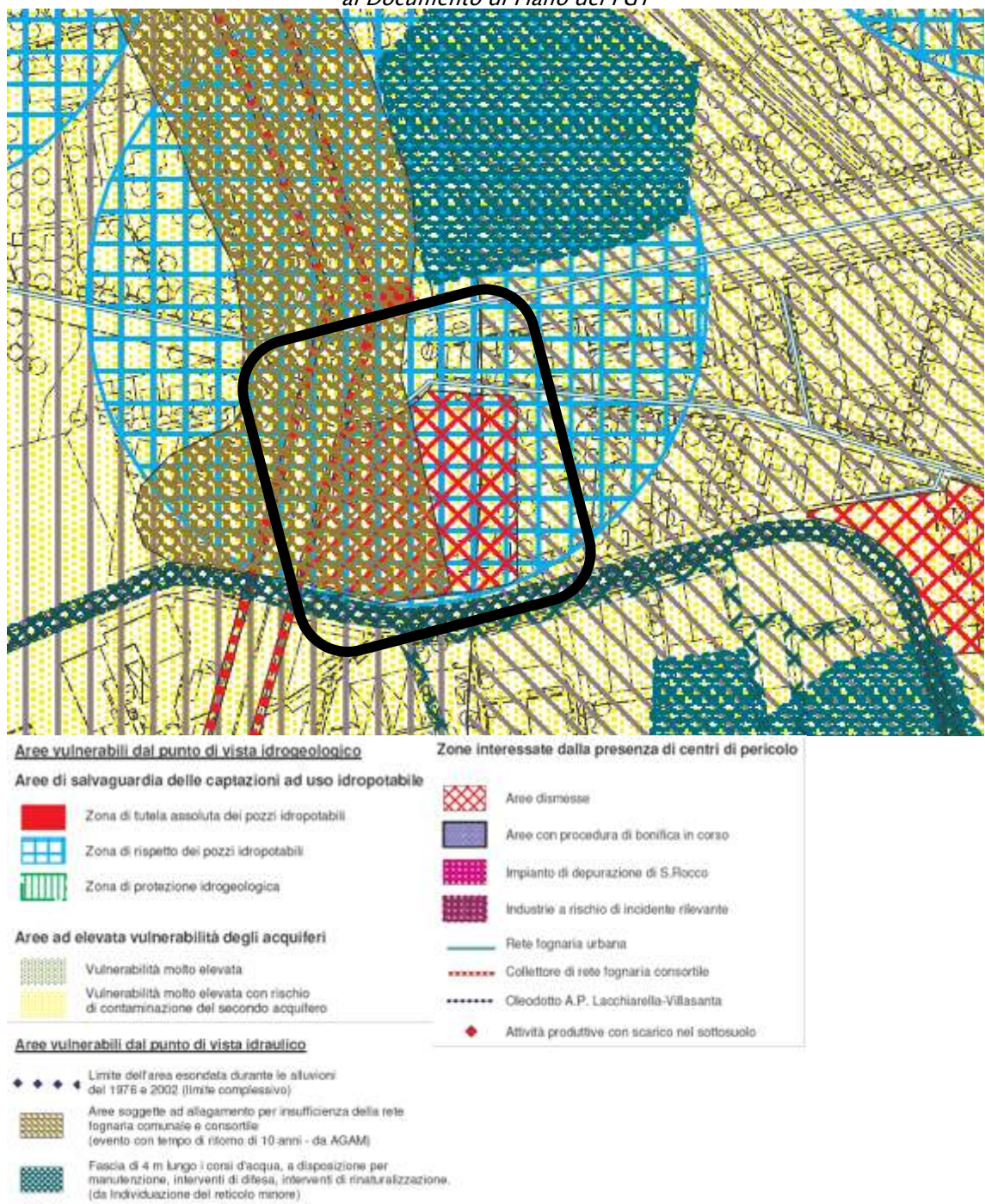
L'area è inoltre individuata come area dismessa e parzialmente come ambito soggetto ad allagamento per insufficienza della rete fognaria comunale e consortile.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Motivi per cui si rimanda ad un più specifico approfondimento della componente geologica e idrogeologica dei comparti di PA (rif. Cap. 3 del presente rapporto).

Figura 2.1 - Estratto della Tav. 12.c "Carta della sintesi" relativa al comparto geologico, allegata al Documento di Piano del PGT



Quadro delle attenzioni ambientali poste dagli strumenti sovraordinati

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul contesto nel quale si inserisce la Proposta di PA costituiscono il quadro di riferimento per la determinazione di indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione del PA in tale sistema è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione, precisando però che il PA stesso è da ritenersi coerente con gli obiettivi di sostenibilità dei piani sovraordinati in quanto la stessa è già stata verificata e confermata dalla VAS del PGT comunale.

Si è proceduto, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nella Proposta di Variante.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare, a livello sovralocale e locale, un riferimento per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte considerate dalla Proposta di PA:

- il Piano Territoriale Regionale (**PTR**), comprendente a livello di obiettivi ed indirizzi anche strumenti di pianificazione settoriale, quali il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), e a livello sia di indirizzo, sia di condizionamenti il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza (**PTCP**) in itinere e della Provincia di Milano ancora oggi vigente.

Nel seguito si illustrano pertanto gli indirizzi di sostenibilità e le disposizioni con valenza di condizionamento ambientale, assunti quali riferimento per le successive analisi e valutazioni del caso.

Al fine di rendere maggiormente efficace l'analisi degli strumenti sovraordinati, i relativi elementi di attenzione ambientali da essi posti per l'area oggetto di PA, vengono espressi in forma tabellare e sintetica.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 (e successivamente integrato con DCR n. 56 del 28 settembre 2010).</p> <p>Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.</p>	
<p>Obiettivi Tematici per il settore Ambiente (Punto 2.1.1 DdP PTR)</p> <p>Nota: alcuni obiettivi non vengono presi in considerazione in quanto non di interesse per il caso in oggetto, in virtù del riferimento ad ambiti ed elementi non presenti nell'area di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. PTR 8, 14, 17) • TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17) • TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21) • TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8) • TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15) • TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22) 	<ul style="list-style-type: none"> • TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17) • TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18) • TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17) • TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19) • TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24) • TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22) • TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22) • TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Indirizzi definiti per i Sistemi Territoriali (Punto 2.2 DdP PTR)</p> <p>Le aree oggetto di PA possono essere riconosciute come appartenenti al Sistema Territoriale Metropolitano del PTR, per la relativa localizzazione in specifico contesto urbano e interessante ambiti di prioritaria importanza dello specifico Sistema Territoriale Pedemontano.</p> <p>Al fine di evitare duplicazione con i temi già espressi dagli Obiettivi Tematici, precedentemente illustrati, si riportano esclusivamente gli Obiettivi definiti per il Sistema Territoriale di riferimento, pertinenti per il caso in oggetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17) • ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17) • ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4) • ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21) • ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p> <p style="text-align: right; color: purple;">/segue/</p>	<p>Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19) Il PA non risulta parte del progetto di Rete Ecologica Regionale.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

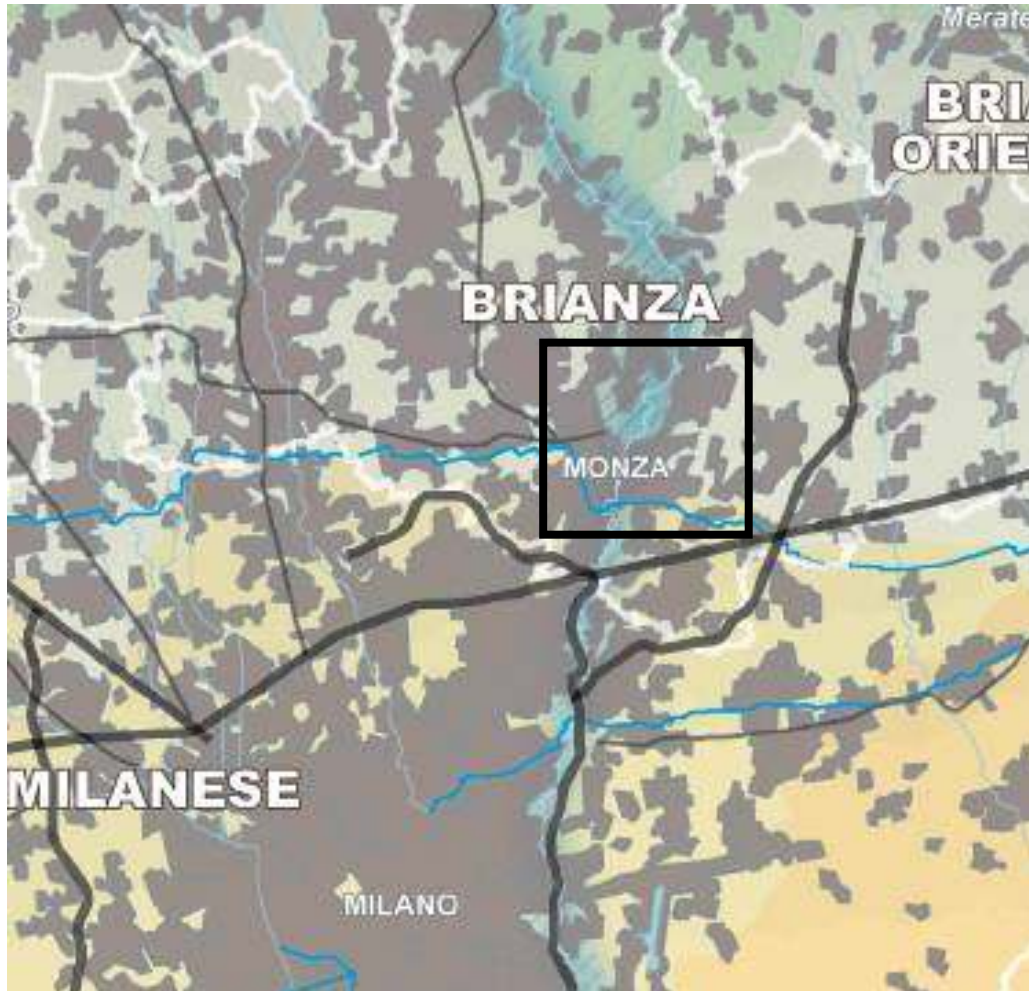
Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p>	<p>Infrastrutture per la difesa del suolo (ob. PTR 7,8,14,15,21): Sottobacino Lambro-Seveso-Olona</p> <p>L'area oggetto di PA ricade all'interno dell'ampio ambito definitivo Sottobacino Lambro-Seveso-Olona; gli obiettivi che muovono l'azione regionale sui bacini critici tendono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • [...] • integrare maggiormente le politiche regionali in materia di sicurezza idraulica ed idrogeologica con quelle dell'uso: delle acque (collettamento, scarichi e depurazione), dell'ambiente (rinaturalizzazione dei corsi d'acqua) e del paesaggio (riqualificazione e recupero paesaggistico degli ambiti degradati lungo i corsi d'acqua). <p>In particolare le politiche dovranno declinarsi in azioni che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione degli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, lo smaltimento delle acque bianche direttamente sul suolo o nel sottosuolo, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione (volanizzazione) delle portate del reticolo urbano; • favorire la programmazione strategica degli interventi basata sullo sviluppo delle conoscenze acquisite ed in una logica di sostenibilità ambientale dell'intervento stesso, valutato in tutti i suoi effetti di impatto sul territorio e sull'ambiente.
Tutela paesaggistica	Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
<p>Tavola A Indirizzi di tutela paesistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'ambito si inserisce all'interno del tessuto edificato consolidato, senza interessare ambiti per i quali è riconoscibile e/o riconosciuta una valenza paesaggistica, se non potenziale nell'ottica delle riqualificazione urbana

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
Tavola B / E Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono rilevati elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico relativamente alle aree di PA.
Tavola C Istituzioni per la tutela della natura	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono rilevate istituzioni per la tutela della natura interessanti direttamente o indirettamente gli ambiti di PA (Parchi, Riserve, Plis, ecc...)
Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono rilevati elementi di riferimento della disciplina paesaggistica
Tavola F / G / H Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali	<p>L'area oggetto di PA ricade all'interno di un vasto ambito di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani. Nello specifico si evidenzia l'interessamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate (Par. 2.1, Parte IV). In tali ambiti devono valere i seguenti indirizzi per la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare: "recuperare e valorizzare le aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico fruitive e ambientali".
Tavola I Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge	<p>Non si rilevano vincoli specifici interessanti l'area. Si rimanda al precedente Paragrafo 2.1.3, del presente Rapporto, per i dettagli relativi ai vincoli di natura paesaggistica presenti nel più ampio contesto.</p>

Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



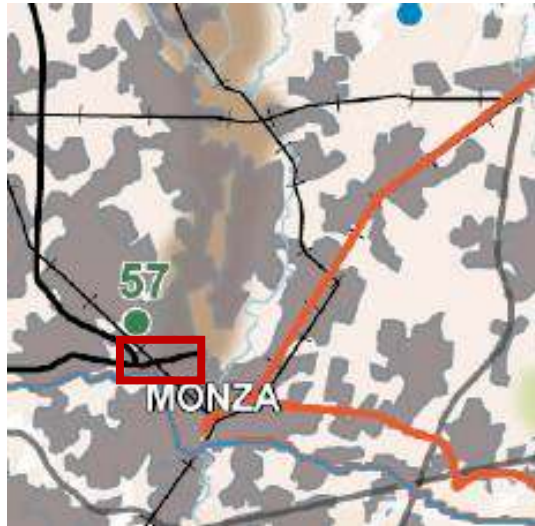
Legenda

- | | | |
|---|---|---|
|  |  | Ambiti geografici |
|  |  | Autostrade e tangenziali |
|  |  | Strade statali |
|  |  | Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura |
|  |  | Confini provinciali |
|  |  | Confini regionali |
|  |  | Ambiti urbanizzati |
|  |  | Laghi |

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

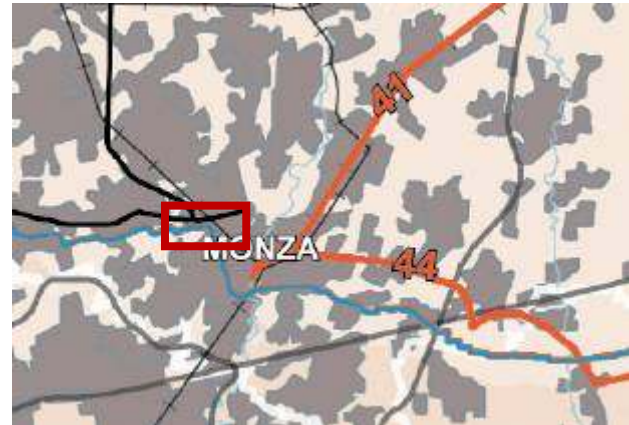
Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



Ambito di PA

-  Luoghi dell'identità regionale
-  Paesaggi agrari tradizionali
-  Geositi di rilevanza regionale
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
-  Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
-  Linee di navigazione
-  Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
-  Belvedere - [vedi anche Tav. E]
-  Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
-  Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
-  Tracciati stradali di riferimento
-  Bacini idrografici interni
-  Ferrovie
-  Ambiti urbanizzati
-  Idrografia superficiale
-  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica



Ambito di PA












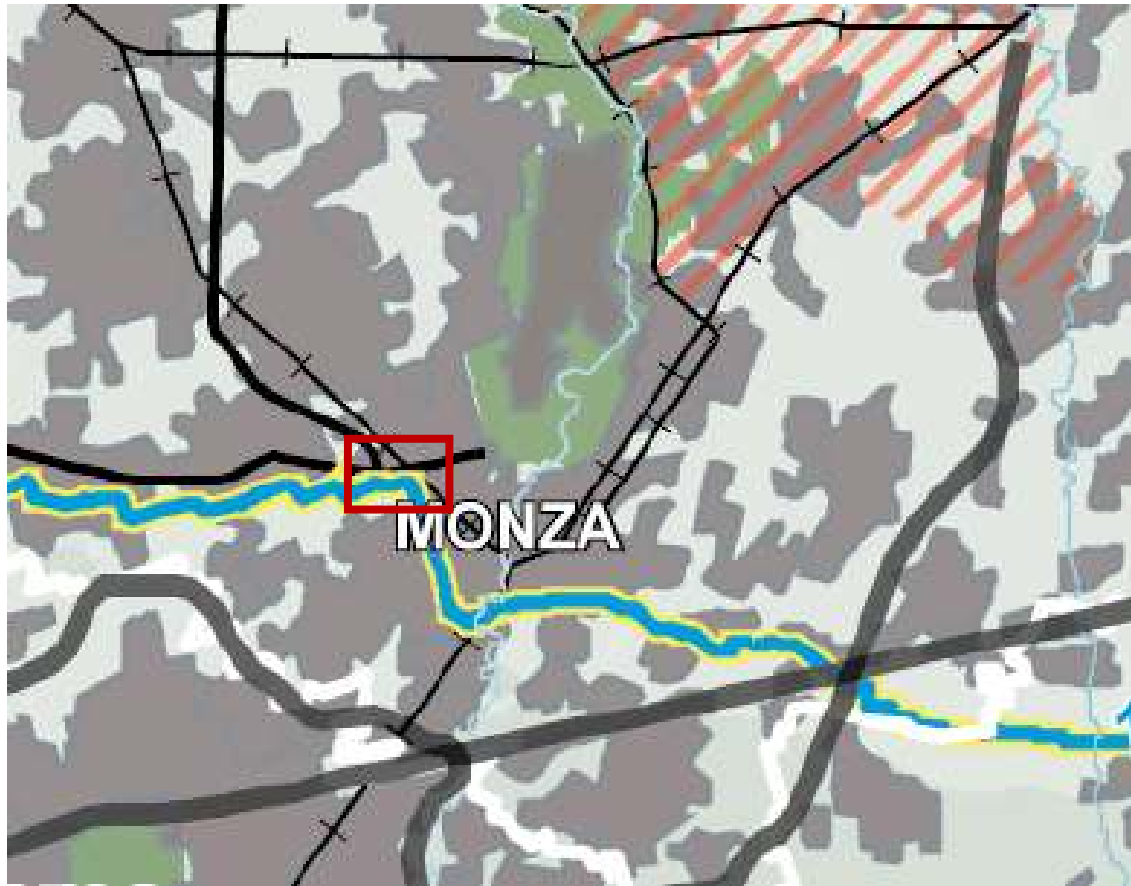
-  Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
-  Linee di navigazione
-  Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
-  Belvedere - [art. 27, comma 2]
-  Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
-  Tracciati stradali di riferimento
-  Bacini idrografici interni
-  Ferrovie
-  Ambiti urbanizzati
-  Idrografia superficiale
-  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura



Tavola D - Quadro i riferimento della disciplina paesaggistica regionale



-  Bacini idrografici interni
-  Idrografia superficiale
-  Ferrovie
-  Strade statali
-  Autostrade e tangenziali
-  Ambiti urbanizzati
-  Parco nazionale dello Stelvio
-  Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO





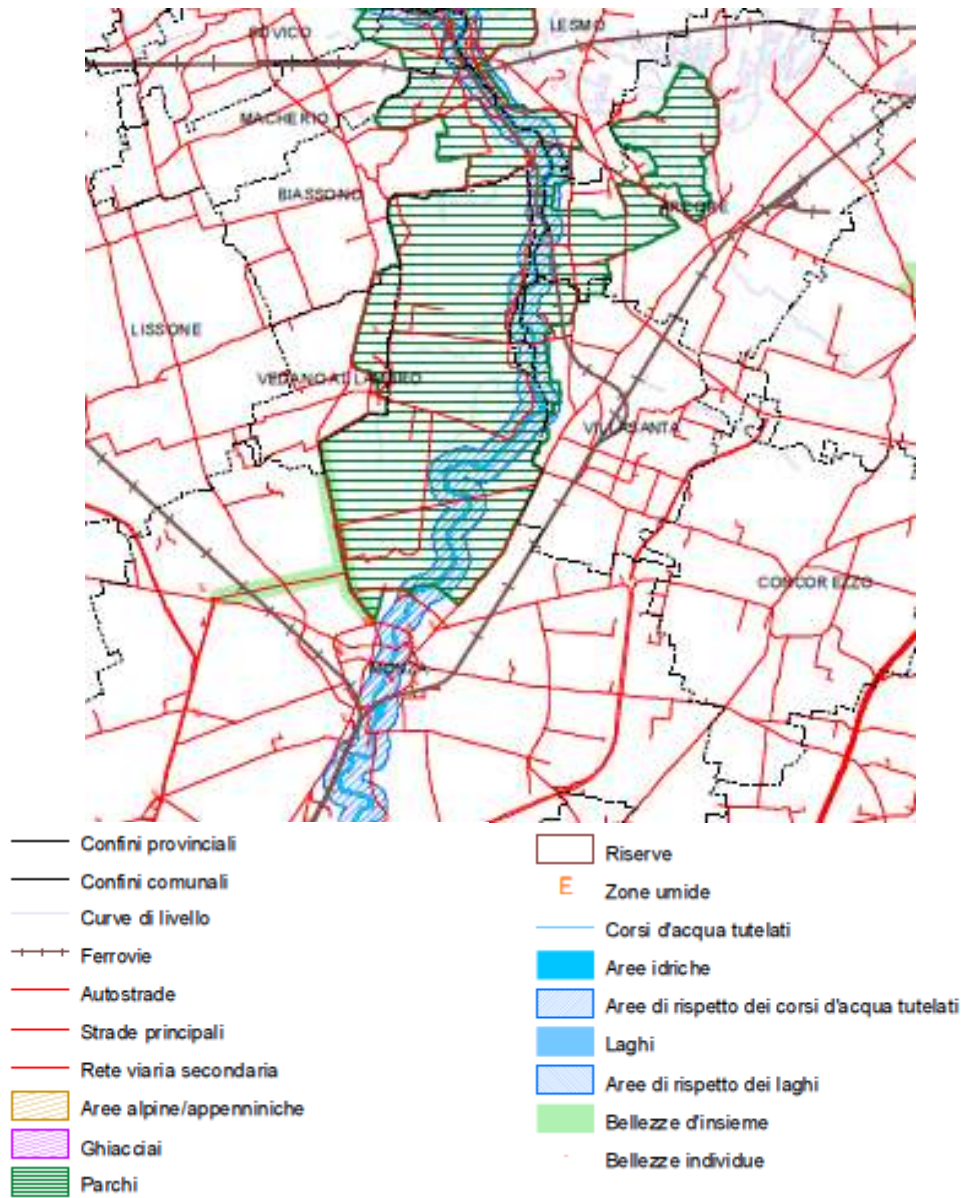
-  Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-  Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
-  Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]

Tavola I - Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge

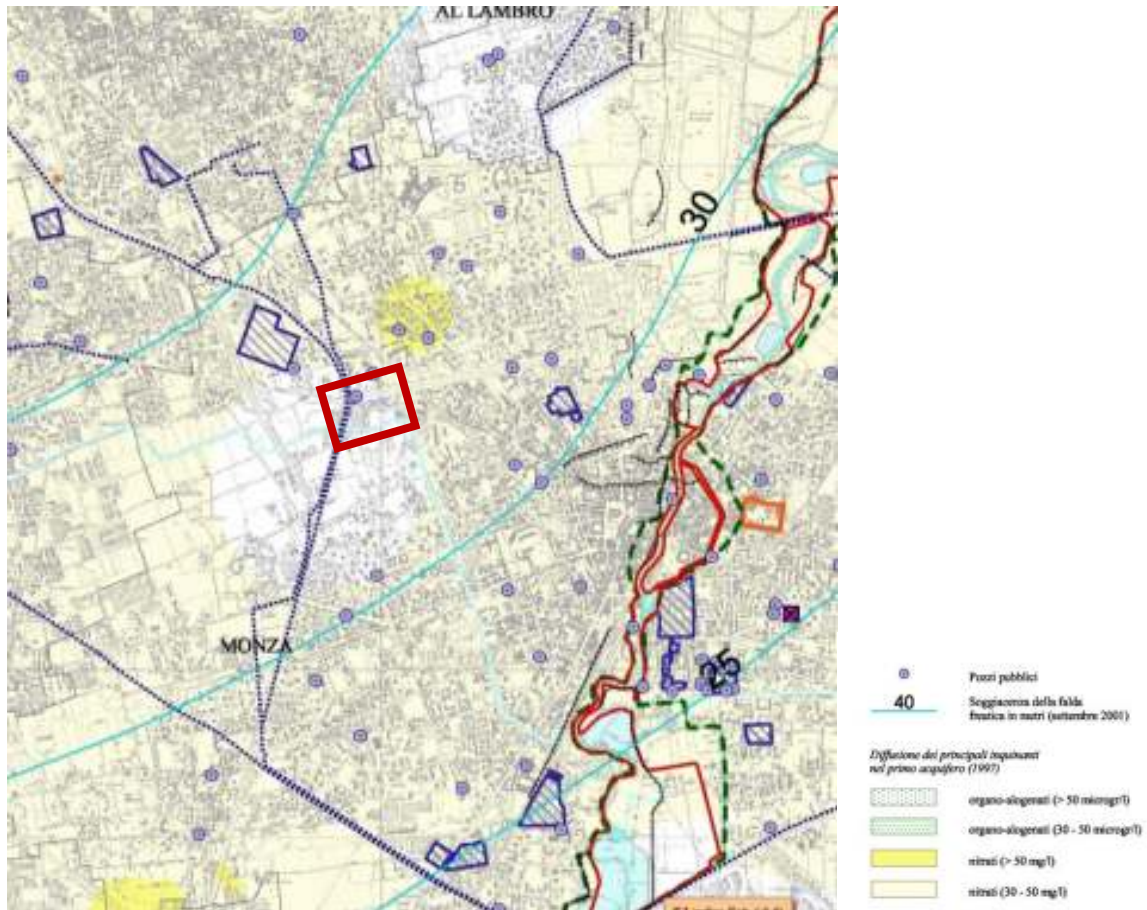


Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Provincia di Milano	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTCP di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.</p>	
<p>Definizione degli obiettivi (Art. 1 NTA) La Provincia di Milano attraverso il PTCP persegue i seguenti obiettivi di tipo strategico</p> <ul style="list-style-type: none"> • 	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo S1. Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni • Obiettivo S2. Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità • Obiettivo S3. Compattazione della forma urbana. • Obiettivo S4. Innalzamento della qualità insediativa • Obiettivo S6. Assetto della rete infrastrutturale e della mobilità
<p>Tavola 2e Difesa del suolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il PTCP individua a nord dell'ambito di PA un pozzo per la captazione idropotabile.
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il PTCP individua l'ambito di PA come appartenente ai comparti urbanistici alla soglia storica del 1930 e demanda al Comune, in base alla rilevanza architettonica degli edifici e del comparto urbanistico, la disciplina degli interventi • Il PTCP individua un percorso di interesse paesistico a nord dell'ambito di PA, più specificamente il Viale Cesare Battisti di collegamento con la Villa Reale. • Il PTCP riconosce l'ex insediamento produttivo come elemento dell'archeologia industriale per cui fornisce come indirizzo la riqualificazione secondo i caratteri tipologici di tali manufatti, ma demandando al Comune l'individuazione di maggior dettaglio di tali elementi.
<p>Tavola 4 Rete ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il PTCP riconosce il Canale Villoresi come corridoio ecologico dei corsi d'acqua e come tale è recepito all'interno della proposta di PA che ne prevede la salvaguardi e riqualificazione conformemente a quanto previsto dalla scheda d'ambito n. 46b del DdP del PGT di Monza.

Tavola 2/d - Difesa del suolo




 Ambito di riferimento del PA ex Colombo

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Tavola 3/d – Sistema paesistico – ambientale



 Ambito di riferimento del PA ex Colombo

Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

-  Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)
-  Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)
-  Parchi culturali (art. 70)
-  Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)
-  Comparti storici al 1930 (art. 37)
-  Giardini e parchi storici (art. 39)
-  Insediamenti rurali di interesse storico (art. 38)
-  Aree a vincolo archeologico (art. 41)
-  Aree a rischio archeologico (art. 41)
-  Proposta di tutela paesistica (art. 68)

-  Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39)
-  Architettura militare (art. 39)
-  Architettura religiosa (art. 39)
-  Architettura civile non residenziale (art. 39)
-  Architettura civile residenziale (art. 39)
-  Manufatti idraulici (art. 34)
-  Archeologia industriale (art. 39)
-  Navigli storici (art. 31)
-  Percorsi di interesse paesistico (art. 40)

Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale











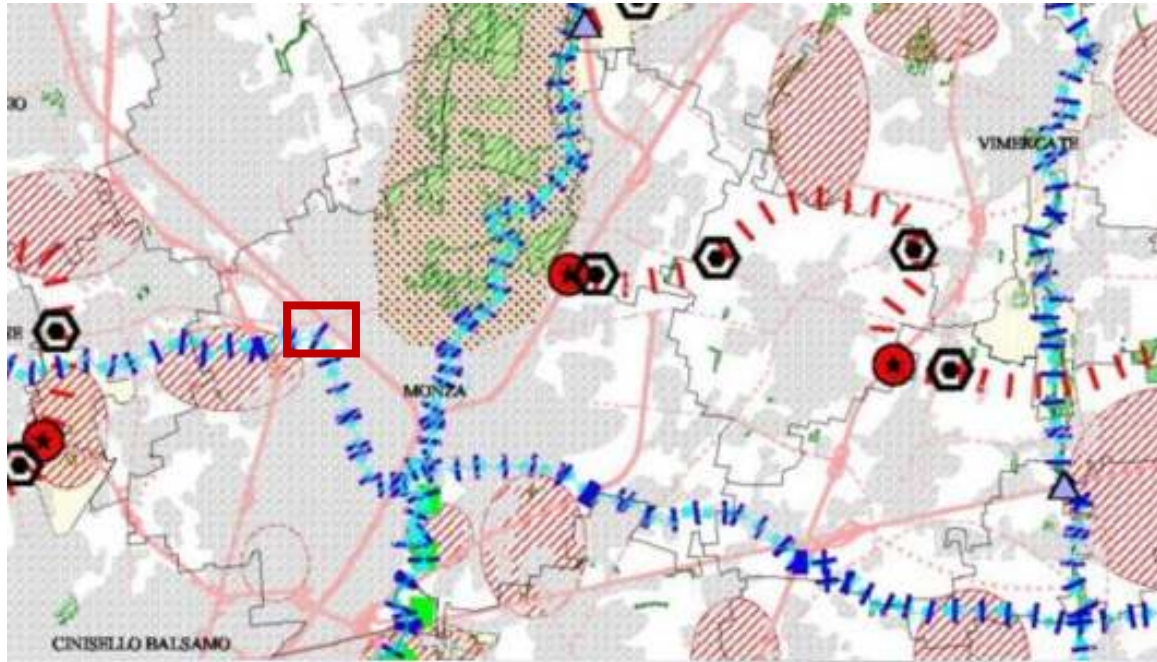

-  Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)
-  Aree boscate (art. 63)
-  "Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)
-  Filari (art. 64)
-  Arbusteti - siepi (art. 64)
-  Alberi di interesse monumentale (art. 65)
-  Corsi d'acqua (art. 46)
-  Canali (art. 34)
-  Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66)
-  Proposta di tutela di geositi (art. 52 - 68)

Tavola 4 - Rete ecologica



 Ambito di riferimento del PA ex Colombo

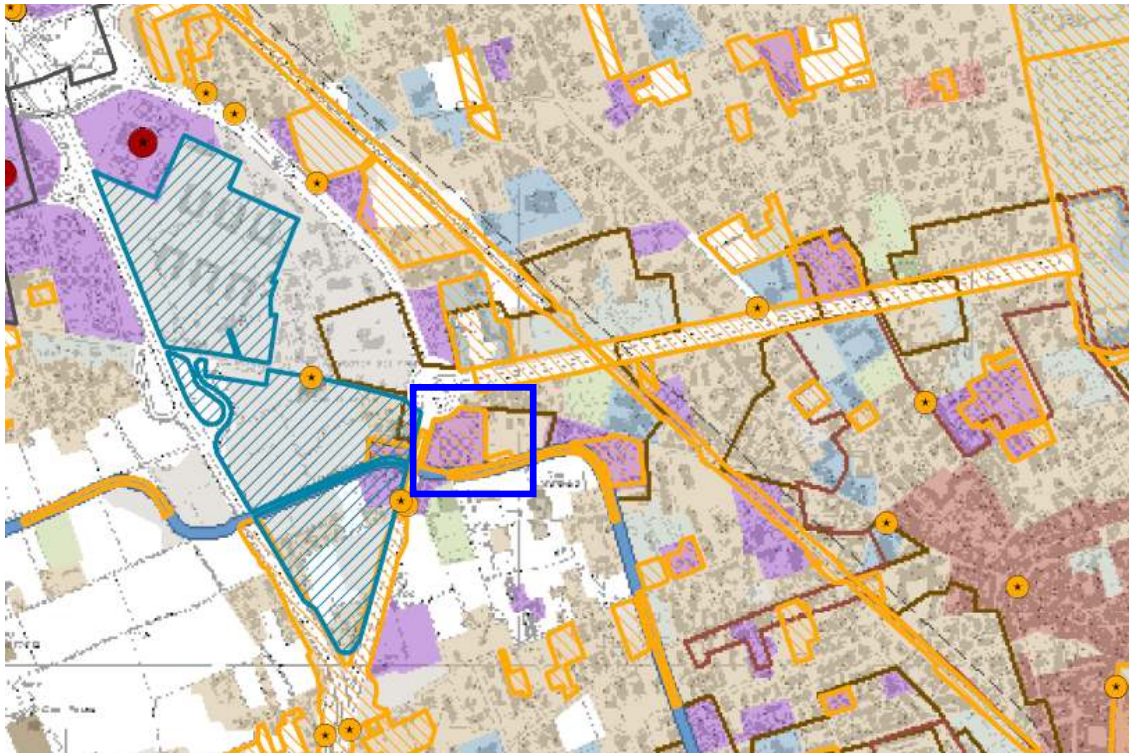
Rete ecologica (art. 56)	Corridoi ecologici (art. 58)	Simboli
●●●●● Matrice naturale primaria	Corridoi ecologici primari	⊙ Viesi (art. 59)
▶▶▶ Fascia a naturalità intermedia	Corridoi ecologici secondari	● Barriere infrastrutturali (art. 60)
	○○○○○ Distretti di permeabilità	▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i corridoi ecologici (art. 60)
	Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua	▬ Interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica (art. 60)
 Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica	▬ Zone periurbane su cui attuare politiche polivalenti di riassetto finalizzato ad ecologico (art. 61)
Gangli (art. 57) Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti	▬ Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art.61)
▬ Gangli principali	■ Principali linee di connessione con il verde	⊙ Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)
▬ Gangli secondari		

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Monza e della Brianza	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTCP di Monza e Brianza attualmente in itinere è stato adottato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 22.12.2011. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.</p>	
<p>Definizione degli obiettivi (Art. 1 NTA) La Provincia di Monza e Brianza attraverso il PTCP persegue i seguenti obiettivi di tipo strategico</p>	
<p>Obiettivo 3 USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO</p> <p>Alcuni obiettivi strategici non sono stati considerati in quanto non direttamente attinenti al caso in oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • OBS 3.2. Razionalizzazione degli insediamenti produttivi 	<p>OBS 3.1. contenimento del consumo di suolo</p> <p>OBS 3.3. promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda</p> <p>OBS 3.4. migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale</p>
<p>Modalità di governo del consumo di suolo (art.46 NTA)</p>	<p>Gli interventi che comportano la trasformazione del suolo da "non-urbanizzato" a "urbanizzato" sono da considerarsi "interventi a consumo di suolo", come definiti dalle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale contenute nell'Allegato A.</p> <p>...</p> <p>3. I PGT, per gli interventi che comportano consumo di suolo, devono prevedere misure di compensazione ambientale secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso, che saranno specificamente oggetto della valutazione provinciale di compatibilità di cui all'art. 13 comma 5 della L.R. 12/05, fatte salve le misure di compensazione definite dal comma 3 dell'articolo 34 per gli Ambiti di interesse provinciale.</p>
<p>Tavola 1 Sistema insediativo</p>	<p>Il PTCP individua l'ambito oggetto di PA come ambito di trasformazione del PGT vigente.</p>
<p>Tavola 2 Rete ecologica</p>	<p>Non si rilevano interferenze degli ambiti di PA con elementi e areali della rete ecologica provinciale</p>
<p>Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale</p>	<p>L'ambito di PA non risulta essere ricompreso negli ambiti di interesse provinciale di cui all'art. 34 e negli ambiti di ricomposizione paesaggistica di cui all'art. 31.</p>

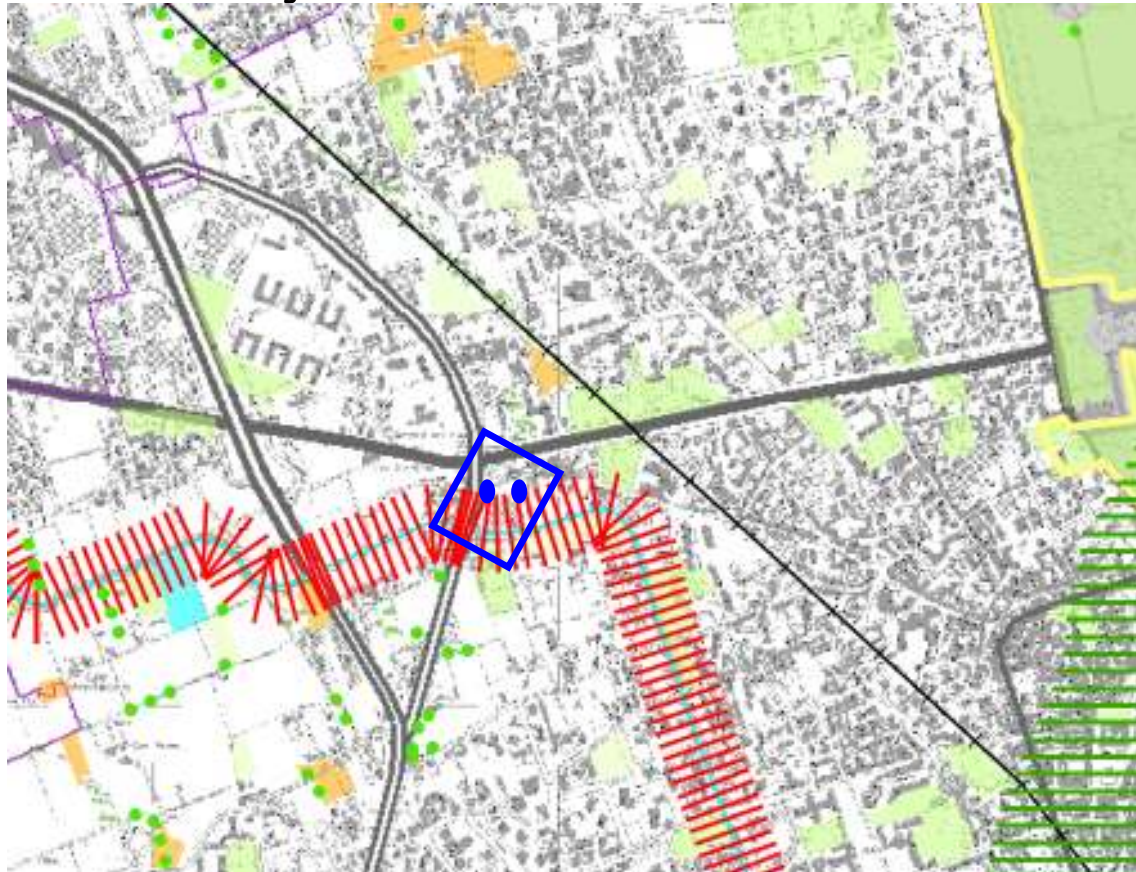
Tavola 1 – Sistema insediativo



	LA CITTÀ DELLA PRODUZIONE
	Insedimenti industriali, artigianali, commerciali
	GSV - Grandi Strutture di Vendita
	MSV - Medie Strutture di Vendita
	LA CITTÀ DEI SERVIZI
	Insedimenti ospedalieri e impianti pubblici
	Impianti tecnologici
	Strutture ricettive e impianti sportivi
	Parchi e giardini
	Cimiteri e aree degradate/non utilizzate
	LA CITTÀ DELLE TRASFORMAZIONI
	Grandi progetti di recupero e trasformazione urbana
	AT - Ambiti di Trasformazione da PGT vigenti

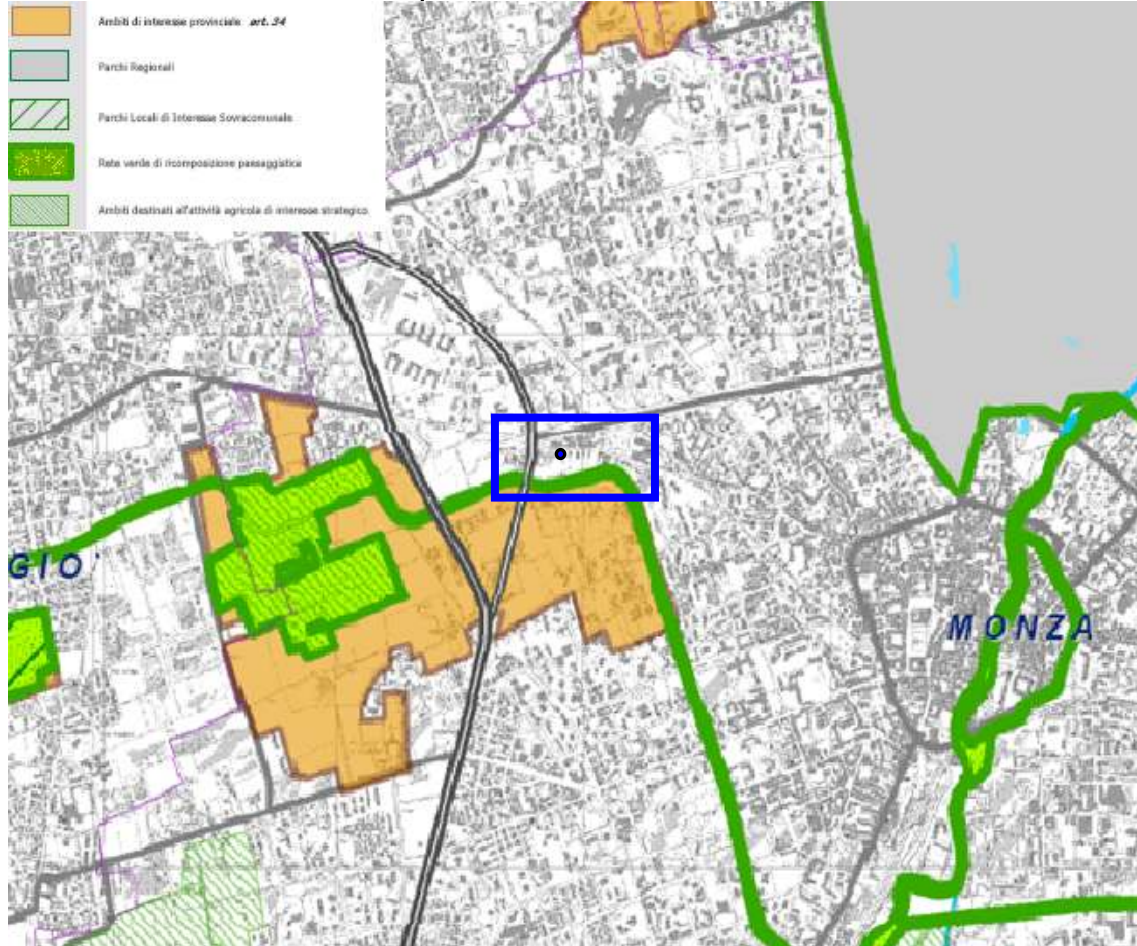
Ambiti della proposta di PA

Tavola 2 - Rete ecologica



Ambiti della proposta di PA

Tavola 6d - Ambiti di interesse provinciale



● Ambiti della proposta di PA

2.3 Contenuti della Proposta di PA

2.3.1 Obiettivi del Piano Attuativo

Obiettivo del Piano Attuativo è la riqualificazione complessiva di un'area industriale ormai dismessa. In coerenza con quanto definito dal Piano di Governo del Territorio vigente, il P.A. intende operare una trasformazione significativa:

- sostituire un comparto industriale dismesso con un nuovo quartiere polifunzionale con presenza di funzioni residenziali, terziarie, commerciale di vicinato e servizi al quartiere tra cui anche spazio a uso pubblico;
- definire un intervento qualitativamente alto che costituisca porta d'accesso alla città di Monza, stante la posizione strategica dell'area;
- restituire alla città ambiti ad uso pubblico, a piazza e verde, sia sul fronte di piazzale Virgilio, sia sul fronte sud che si rapporta direttamente con il Naviglio Villoresi e il suo sistema di percorsi ciclopeditoni

In particolare in merito alle aree a uso pubblico di progetto, le stesse si presentano prevalentemente verdi nella porzione sud in diretta connessione con l'ambito del canale Villoresi e il suo sistema ambientale di percorsi ciclabili e spazi naturali e al contrario in prevalenza pavimentate nella zona nord che si confronta maggiormente con il sistema della città consolidata.

Obiettivo fondamentale del Piano Attuativo è realizzare un sistema di spazi pubblici aperti fruibili e percorribili che possano rendere possibile una efficace osmosi tra la struttura paesaggistica urbana del viale Cesare Battisti e quella ambientale e verde lungo il canale Villoresi evitando che l'attuale passaggio del percorso ciclabile lungo viale Lombardia rimanga l'unico presente.

L'ambito verde nella porzione sud è articolato in due ambiti fondamentali: una nuova ampia fascia alberata e piantumata lungo l'attuale percorso ciclabile e uno spazio più grande e attrezzato che possa essere percepito e vissuto come ambito di sosta in grado di accogliere chi si trovi a percorrere l'alzaia del canale; quest'ultimo spazio è abbracciato dal sistema edificato secondo un principio di positiva relazione tra spazi e usi pubblici e privati, in coerenza anche con la scelta di definire a perpetua cura e spese del privato la manutenzione complessiva delle aree pubbliche.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

2.3.2 Scelte di intervento

Il PA prevede la contestuale attuazione di due aree: l'ambito 48 "area ex Colombo" a prevalente destinazione residenziale con quota parte di funzioni di tipo terziario commerciale localizzate negli edifici A e D a nord del comparto e l'area individuata dal PdR come B2 classe I, ad esclusiva destinazione residenziale.

Il Piano Attuativo, ai sensi dell'art. 10 delle NT del documento di Piano ed in riferimento specifico alla tabella riportata nello stesso, intende definire una qualità dell'intervento così determinata, come meglio descritto nell'elaborato "O" del Piano Attuativo stesso.

QUALITA' DELL'INTERVENTO ai sensi art. 10 N.T. Doc. di Piano	punteggio
1. aumento dell' isolamento termico dell'edificio oltre a quanto previsto dalle leggi di riferimento: almeno il 10%	9
2. impianto di riscaldamento centralizzato idoneo all'allacciamento alla rete di teleriscaldamento : allacciamento	18
3. realizzazione di tetti verdi per almeno il 60% della superficie complessiva della copertura	9
4. realizzazione di sistemi per il riutilizzo delle acque meteoriche : per irrigazione	6
5. realizzazione rete duale di fognatura fino all'allacciamento	6
6. contributo alla diminuzione della congestione urbana attraverso la realizzazione di una quota di posti auto maggiore almeno del 30% di quanto previsto dai regolamenti vigenti al momento dell'intervento	9
7. realizzazione di servizi per la collettività tra quelli individuati come strategici nel Piano dei Servizi (in aggiunta a quelli minimi stabiliti dalle presenti norme): locale pubblico per uso socio -culturale di 200 mq [voce appartenente alla sezione "coesione sociale"]	17
74	

La normativa prevede (art.10, cc.15 e 17, NTA del DdP) che, con il conseguimento di un punteggio superiore a 65 punti e la previsione all'interno del PA di almeno una delle voci appartenenti alla sezione "coesione sociale" (in rif. tabella art. 10 delle NTA del DdP del PGT), una misura di incentivazione volumetrica pari all'8% della s.l.p. ammissibile.

La SLP edificabile per il comparto n.48 è di conseguenza incrementata da 11.000 mq a 11.880 mq, come da tabella seguente.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

SLP EDIFICABILE			
AREE	mq	% aree	slp edificabile
A 48	16.735 mq		11.000 mq
totale compreso incentivo 8% ai sensi art. 10.17 NTA doc di piano			11.880 mq
AREE	mq	indice Ut	slp edificabile
area B2 I (porzione inclusa in PL)	2.080 mq	0,5 mq/mq	1.040 mq
	18.815 mq		
area B2 I (porzione esclusa da PL - solo cessione diritti edificatori)	739 mq	0,5 mq/mq	369 mq
a detrarre edificio esistente			-159 mq
			13.130 mq

Per quanto concerne gli interventi previsti, l'ambito n.48, è caratterizzato da quattro edifici di 3 e 4 piani fuori terra e dalla realizzazione nell'area centrale al comparto di un sistema di verde pubblico attrezzato e di spazi aperti totalmente fruibili dalla collettività.

Inoltre nell'edificio A, situato a nord dell'ambito in affaccio a Piazzale Virgilio, al piano terra è previsto un locale destinato a funzioni socio-culturali in coerenza con le indicazioni della scheda d'ambito, di complessivi 200 mq al lordo delle murature e comprensivo di locali igienici (oggetto di cessione all'Amministrazione Comunale).

Il locale, in prima ipotesi come condivisa con l'Amministrazione Comunale, potrebbe essere destinato a sede di associazione, spazio per uso musicale per diverse fasce di età (bambini, adolescenti, anziani ...).

Le superfici ad uso commerciale/somministrazione sono collocate ai piani terra nella porzione nord dell'ambito in diretto rapporto con la nuova piazza pubblica e con il tessuto urbano consolidato, così come le porzioni destinate a funzione terziaria (uffici) che però occupano i piani superiori.

	SLP R	SLP T	SLP C	SLP TOT
A (*)		574 mq	88 mq	662 mq
B	3.758 mq			3.758 mq
C	4.723 mq			4.723 mq
D	1.481 mq		430 mq	1.911 mq
E	2.076 mq			2.076 mq
	12.038 mq	574 mq	518 mq	13.130 mq

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Estratto tav. D1 del PA - planivolumetrico di insieme



Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

2.3.3 Attenzioni ambientali assunte dalla Proposta di PA

La Proposta di PA integra al suo interno alcuni accorgimenti con specifica ricaduta positiva sul sistema ambientale, come illustrato nella tabella seguente e nei relativi approfondimenti successivi.

Attenzioni ambientali assunte dalla proposta di PA

Azione prevista dalla Proposta di PA	Attenzione ambientale assunta
Realizzazione di edifici residenziali	Il progetto edilizio sarà sviluppato nel rispetto dei principali dettami della normativa relativa al risparmio energetico
Realizzazione di aree verdi	La porzione meridionale dell'intervento in più diretto rapporto con il sistema ambientale del canale è prevalentemente verde, sia nelle parti private, sia nel sistema pubblico (parchi e giochi) direttamente legato agli altri spazi (piazza, parcheggio pubblico, alzaia canale Villoresi, percorsi di accesso pedonale)
Rapporto con il Canale Villoresi	Il PA considera e recepisce quanto indicato dalla scheda dell'ambito 64b relativa al Canale Villoresi, coerenziando gli interventi previsti con l'obiettivo di riqualificazione delle sponde del canale.

2.4 Fattori di attenzione ambientale derivanti

A seguito della descrizione e caratterizzazione della Proposta di PA nella sua globalità (considerando le attenzioni già poste dalla Proposta per alcune tematiche ambientali), ed in riferimento agli elementi di sensibilità e pressione precedentemente illustrati, si definiscono nel seguito i fattori di attenzione ambientali per i quali risulta necessario procedere a specifici approfondimenti analitico-valutativi, al fine di determinare l'eventuale previsione di fattori di criticità ambientale inducibili dalla Proposta di PA.

La definizione delle attenzioni ambientali viene in questa sede sviluppata analizzando i diversi settori ambientali coinvolgibili dalla Proposta di PA.

Tabella 2.2 – Fattori di attenzione ambientale di interesse

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Traffico	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle variazioni introdotte dalla nuova configurazione prevista dalla Proposta di PA. (elaborato I del PA)
Rumore	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della possibile esposizione di ricettori antropici a fattori di disturbo acustico derivanti dalle eventuali variazioni di traffico indotte dall'intervento (elaborato L del PA)
Suolo e Sottosuolo	Non si prevede un apposito approfondimento in quanto la variante oggetto del presente Rapporto Preliminare riguarda il cambio di destinazione delle funzioni previste negli edifici del PA. Si ritiene quindi che tali aspetti siano già compiutamente stati trattati in sede di valutazione ambientale della scheda d'ambito del PA, ovvero del DdP del PGT vigente. Saranno riportate le sole risultanze dello studio geologico effettuate a supporto del PA.
Acque superficiali	Il PA riconosce la presenza del Canale Villoresi a sud dell'ambito di intervento e recepisce gli indirizzi di intervento contenuti nella scheda d'ambito n. 64B. Non si prevede pertanto uno specifico approfondimento.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Ambiente biotico	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della localizzazione del comparto in tessuto esclusivamente urbano, privo di elementi di specifica rilevanza naturalistica e/o paranaturalistica. Si rimanda a quanto sopra esposto per la presenza del Canale Villoresi in adiacenza al confine sud dell'ambito di PA.
Paesaggio	Si prevede uno specifico approfondimento in virtù del vincolo paesistico interessante la parte nord dell'ambito in quanto compresa nella visuale di interesse paesaggistico della Villa Reale.
Consumi energetici	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù degli interventi previsti dal PA e contenuti nella tabella a punteggio all. O al PA
Esposizione a fattori di rischio per le presenze umane interne al comparto oggetto di PA	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù dell'assenza di specifici fattori di rischio riconosciuti dal quadro informativo disponibile, fornito dalla pianificazione sovraordinata e da enti di controllo (RSA 2009/2010 ARPA Lombardia).

Nel Capitolo successivo, vengono, quindi, approfondite le tematiche emerse dalla precedente matrice.

Data la necessaria consistenza delle analisi e valutazioni di alcuni Settori, i seguenti paragrafi relativi riporteranno esclusivamente una sintesi di quanto approfondito, rimandando quindi alla lettura degli specifici allegati alla proposta di PA presentata.

3 QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO

3.1 Traffico

L'area oggetto di intervento è situata nel quadrante ovest del Comune di Monza a ridosso di due importanti arterie di traffico che consentono un'ottima accessibilità all'area di studio dalla viabilità principale:

- la Strada Statale 36, attraversa il territorio con una percorrenza nord/sud, collegando in questo modo il capoluogo lombardo con la provincia di Lecco Milano: attraverso la SS36 è possibile inoltre immettersi verso gli itinerari che portano all'A50 e all'A4 attraverso gli svincoli presenti all'interno del comune di Cinisello Balsamo;
- la SP ex SS527 collega invece l'area di studio, sulla direttrice est - ovest, con i centri abitati di Saronno, e più ad ovest Busto Arsizio, intercettando importanti assi viari quali la SS35, e l'A9.

Il Piano Attuativo è stato oggetto di specifico studio viabilistico redatto dalla società TRM che ha analizzato lo scenario di riferimento e lo scenario di intervento restituendo la modellizzazione dei flussi di traffico generati dall'intervento stesso. Si riporta di seguito una sintesi delle analisi effettuate e si rimanda per completezza di trattazione all'elaborato I allegato al PA.

Lo studio è stato effettuato con la finalità di valutare le ricadute viabilistiche conseguenti alla realizzazione del PA nell'area "Ex Colombo", attraverso l'analisi e la verifica del funzionamento dello schema di viabilità attuale e futuro, mediante l'ausilio di un modello di microsimulazione.

Limitatamente alla rete viaria compresa nel raggio di influenza dell'area di studio, l'analisi effettuata ha permesso di rilevare i seguenti parametri viabilistici:

- organizzazione e geometria della sede stradale;
- attuale regolamentazione della circolazione (sensi unici, semafori, etc...);
- attraversamenti pedonali.

In questo modo si propone di valutare il grado di accessibilità veicolare all'area in esame, rilevando sia la quantità che la qualità dei collegamenti stradali esistenti.

A livello urbano, l'indagine ha previsto il rilevamento fotografico delle sezioni più significative, per comprendere la capacità fisica delle strade (sezione stradale, aree di sosta, marciapiede e/o banchina).

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

L'accesso all'area di studio è inoltre garantita dalla rotonda di piazzale Virgilio, attraverso cui è possibile immettersi da e verso tutte le destinazioni principali:

- viale Cesare Battisti collega l'area di studio alla Villa Reale di Monza e quindi al centro storico;
- la via Manara, a doppio senso di circolazione, porta anch'essa alle aree centrali della città di Monza;
- viale Elvezia collega l'area di intervento con Lissone e con la SS36;
- viale Lombardia consente il collegamento con la SS36 da e verso sud;
- la SP ex SS527 consente infine il collegamento verso i centri abitati posti ad ovest dell'area di intervento.



Per quanto concerne il sistema dell'offerta di trasporto collettivo, le Aziende di trasporto pubblico su gomma che operano sul territorio di Monza sono due:

- TPM, che opera principalmente in ambito urbano;
- Brianza trasporti, opera invece sui collegamenti extraurbani tra Monza e i comuni limitrofi.

Le linee che transitano nelle strade limitrofe all'area di progetto gestite dalla TPM sono:

- Linea Z 206;
- Linea z 266.

Per quanto riguarda invece i collegamenti extraurbani, le linee che transitano nelle strade limitrofe all'area di progetto gestite dalla Brianza trasporti sono:

- Linea Z 209;

- Linea z 205.

3.1.1 INDAGINI DI TRAFFICO

La conoscenza dei dati di traffico costituisce componente fondamentale per la preventiva analisi della situazione dei flussi esistenti, e per la successiva verifica del traffico indotto (in termini di incrementi) dalla realizzazione del progetto di trasformazione urbanistica in previsione: tali elementi rappresentano, peraltro, i presupposti per la verifica del funzionamento delle principali intersezioni dell'area di studio.

Considerando la tipologia dell'insediamento analizzato, i rilievi di traffico sono stati effettuati con riferimento alla fascia oraria compresa tra le 07.30 e le 09.30 nella giornata di giovedì 21 maggio 2009.

I conteggi effettuati mediante l'ausilio di videocamere, sono stati utilizzati per monitorare:

- le manovre di ingresso ed uscita nei vari rami dell'intersezione;
- le manovre all'interno della rotatoria stessa, in modo da poter rilevare la matrice origini/destinazioni.

I dati sono stati raccolti ad intervalli di 15 minuti, in modo da individuare eventuali situazioni puntuali anomale.

Per la restituzione dei dati numerici rilevati, i flussi sono stati omogeneizzati (tradotti in veicoli equivalenti) nel seguente modo:

- *Autoveicoli 1 veicolo equivalente*
- *Mezzi pesanti (>3.5 t) 2 veicoli equivalenti*

Oltre ai flussi di traffico, è stato rilevato anche la frequenza delle chiamate dei semafori dedicati all'attraversamento pedonale presenti su ogni ramo afferente alla rotatoria.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

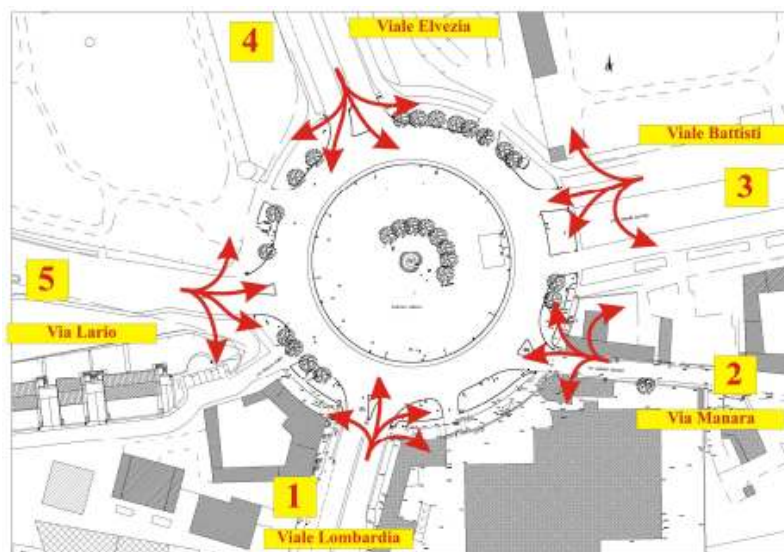


Figura 06 - Schema sezioni di conteggio

Ora	Viale Battisti veic. eq.	Via Manara veic. eq.	Viale Lombardia veic. eq.	Via Lario veic. eq.	Viale Elvezia veic. eq.	TOTALE
Tot. 7.30 - 8.30	1,437	343	812	873	1,421	4,686
Tot. 8.00 - 9.00	1,524	342	562	919	1,024	4,371
Tot. 8.30 - 9.30	1,472	255	812	908	917	4,164

Tabella 01 - Flussi globali orari

Analizzando i dati di traffico rilevati, si può desumere che il flusso maggiore di veicoli si registra durante la fascia oraria 07.30 - 08.30: tale fascia oraria si assume quale ora di punta di riferimento per le successive analisi modellistiche.

3.1.2 ANALISI DEL PROGETTO

Il nuovo insediamento residenziale e terziario/commerciale prevede l'inserimento di 232 abitanti virtuali e la localizzazione di alcuni locali a destinazione terziario commerciale.

Ipotizzando inoltre che le funzioni commerciali presenti al piede delle residenze non generano flussi aggiuntivi significativi in quanto sono principalmente a servizio degli abitanti dei comparti residenziali, sulla rete viabilistica contermina all'area di studio si stima un incremento complessivo pari a 92 veicoli/ora totali, così suddiviso:

- Veicoli in uscita: +86 veicoli/ora;
- Veicoli in ingresso: +6 veicoli/ora.

Lo scenario risulta pertanto composto dalla viabilità attuale, dalla viabilità futura considerando i nuovi punti di accesso e dai flussi di traffico rilevati e aggiuntivi generati dal nuovo intervento.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

In relazione a questo ultimo aspetto va sottolineato che l'attivazione delle nuove funzioni, previste nell'area di progetto, generano un incremento del flusso veicolare, pari al **1,4% (64 veicoli aggiuntivi)** rispetto ai valori rilevati.

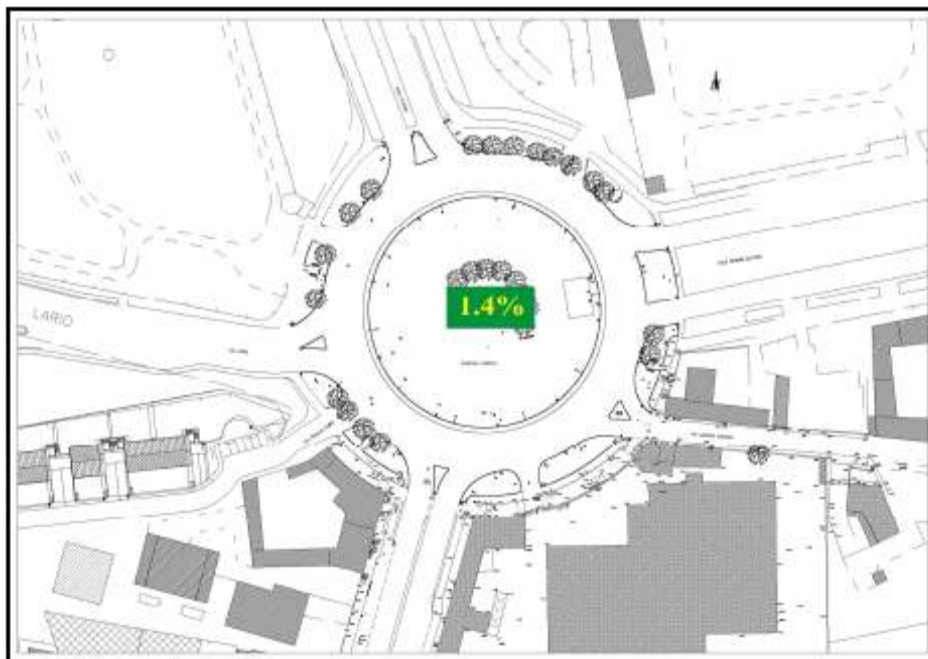


Figura 18 –Incremento dei flussi aggiuntivi per l'ora di punta

Per quanto concerne l'analisi dello scenario di intervento, la rete viabilistica considerata è stata caricata oltre che dai dati di traffico rilevati, dai flussi aggiuntivi generati e attratti dal nuovo intervento. Le verifiche delle intersezioni che ricadono all'interno dell'area di studio, nonché degli assi viari di collegamento, sono state effettuate mediante l'ausilio di un modello di microsimulazione; i risultati dell'analisi effettuata, hanno messo in evidenza:

- **una buona accessibilità** da parte delle persone, in relazione al trasporto privato e pubblico; l'insediamento è facilmente raggiungibile da ogni direzione;
- **una buona integrazione con il sistema del trasporto pubblico locale;**
- **un regime di circolazione** sostenuto con un livello di servizio complessivo pari ad F: il confronto tra i due scenari analizzati mostra come l'impatto del nuovo intervento risulta alquanto limitato sul regime di circolazione attuale; si rimarca inoltre che il livello di servizio complessivo è fortemente condizionato dalla presenza di attraversamenti pedonali a chiamata che, come è stato posto in evidenza, avendo un'elevata frequenza, generano blocchi della circolazione all'interno della rotatoria, andando in questo modo ad incidere fortemente sul livello di servizio complessivo.

3.2 Rumore

Il rumore, per quanto riguarda gli effetti sulla salute, può essere definito come un fenomeno di disturbo acustico per chi lo percepisce. L'esposizione ad una fonte di rumore può provocare nell'organismo danni fisici o psichici anche permanenti. I disturbi più insidiosi, indirettamente causati dal rumore, riguardano l'aumento del livello di stress dell'organismo, che, nel lungo periodo, comporta conseguenze rilevanti dal punto di vista della salute umana.

L'inquinamento acustico ha assunto in questi anni dimensioni tali da essere divenuto, soprattutto nelle aree urbane, un pericolo per la salute e un fattore di degrado della qualità della vita.

La sua incidenza varia in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dei centri abitati, degli insediamenti produttivi, del traffico, della densità demografica e della posizione geografica dei siti.

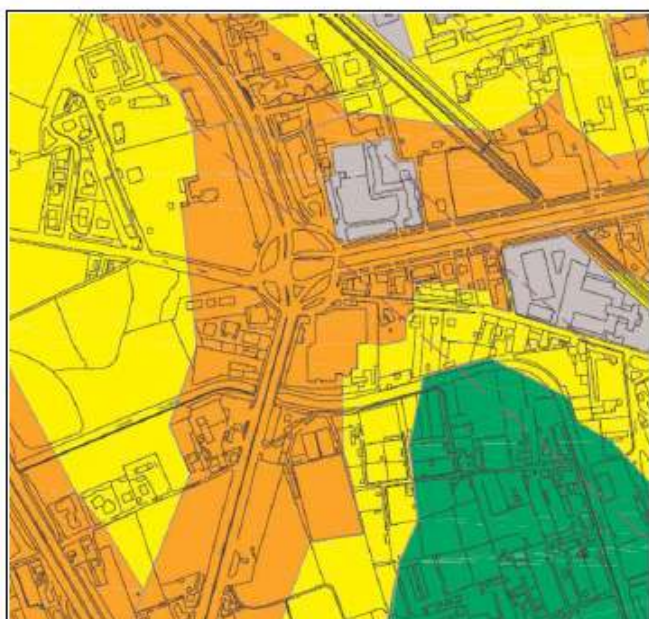
Livelli diversi di pressione sonora causano effetti diversi sulla salute umana: da semplice disagio psicologico accompagnato da reazioni comportamentali quali noia, fastidio, irritazione o escandescenza, turbative del sonno; a vere e proprie patologie a carico dell'apparato uditivo, nervoso, cardiovascolare, digerente e respiratorio.

In particolare, un'esposizione a livelli elevati di pressione sonora durante la notte, incide profondamente, senza che l'organismo se ne accorga, sulla qualità del sonno: ciò può causare durante la giornata problemi quali difficoltà di concentrazione, affaticamento, disturbi dell'umore, scarsa tolleranza alle frustrazioni e agli eventi stressanti, irritabilità.

Il Comune di Monza ha predisposto, ma non ancora adottato e approvato, il piano di classificazione acustica comunale (PCA).

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare



Classi e (limiti di immissione)	dBA
Classe I: aree particolarmente protette	50 - 60
Classe II: aree prevalentemente residenziali	55 - 65
Classe III: aree di tipo misto	60 - 70
Classe IV: aree di intensa attività umana	65 - 70
Classe V: aree prevalentemente industriali	70 - 80
Classe VI: aree esclusivamente industriali	70 - 75

Figura 7 – Legenda del Piano di Zonizzazione Acustica

L'area è stata classificata in classe IV- area di intensa attività umana e in piccola parte in classe III - Aree di tipo misto con i seguenti limiti di immissione:

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo diurno (6-22)	Periodo notturno (22-6)
Classe IV - Aree di intensità attività umana	65 dBA	55 dBA
Classe III - Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA

In assenza di zonizzazione acustica, dovrebbe essere applicato quanto previsto dal DPCM 1/3/91, che si riferisce per la definizione delle diverse zone del territorio all'art.2 del D.I. 1444/68. Nella fattispecie il comparto ricade nella casistica sotto riportata.

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo diurno (6-22)	Periodo notturno (22-6)
Tutto il territorio nazionale	70 dBA	60 dBA

Per quanto riguarda la classificazione delle infrastrutture viabilistiche, l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario l'adeguamento della classificazione di alcune strade cittadine, in seguito alle mutate caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali derivanti dall'attuazione degli interventi per la messa

P.A. in variante al DdP del PGT denominato "Area ex Colombo"**Verifica di assoggettabilità alla VAS****Rapporto preliminare**

in sicurezza delle utenze deboli, tra le quali risultano anche viale Cesare Battisti (per l'intero tratto) e Viale Lombardia (nel tratto compreso tra piazzale Virgilio ed il canale Villoresi, in seguito alle sopravvenute modificazioni della situazione viabilistica).

Con la deliberazione di G.C. 848/2011 le strade sopra richiamate sono state declassate da classe D (urbana di scorrimento) a classe F (strada locale).

Tipo di strada (codice della strada)	Sottotipi ai fini acustici (secondo norme CNR1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica	Scuole, Ospedali, Case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - Autostrada	100 m (fascia A)	100 m (fascia A)	50	40	70	60
	150 m (fascia B)	150 m (fascia B)	50	40	65	55
B - Extraurbana principale	100 m (fascia A)	100 m (fascia A)	50	40	70	60
	150 m (fascia B)	150 m (fascia B)	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria	C a (strade a carreggiate separate)	100 m (fascia A)	50	40	70	60
		150 m (fascia B)	50	40	65	55
	C b (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 m (fascia A)	50	40	70	60
		50 m (fascia B)	50	40	65	55
D - Urbana di scorrimento	D a (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100 m	50	40	70	60
	D b (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100 m	50	40	65	55
E - Urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/97, e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane così prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95.			
F - Locale		30				

Per meglio comprendere il clima acustico della zona sono state effettuate alcune misure fonometriche di breve e lunga durata.

I punti di misura sono stati individuati presso l'area di futuro intervento lungo le vie principali di traffico e di emissione come localizzate nell'immagine seguente.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

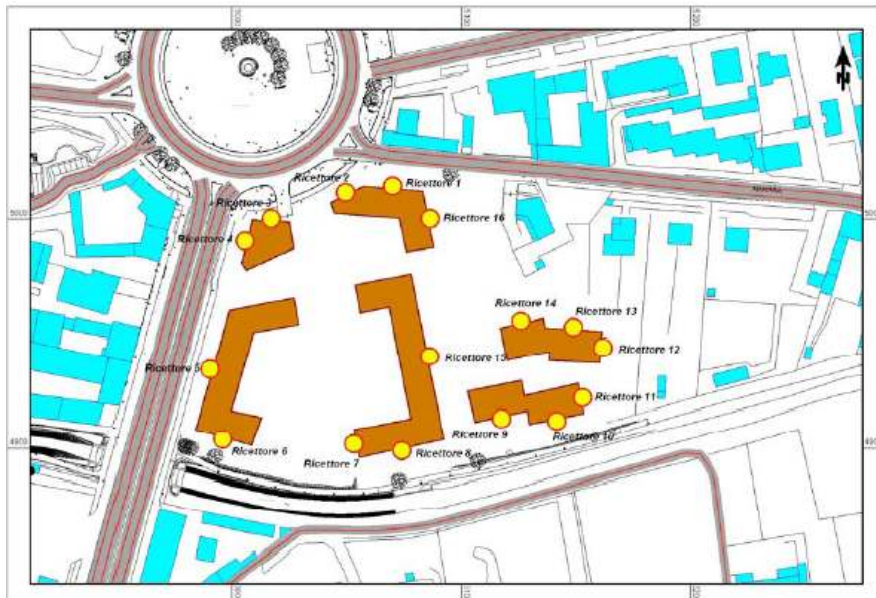
Rapporto preliminare



Punto di misura	data	Durata della misura	Leq(A)	
1	01.07.2009	20'	71,6 dBA	
2	01.07.2009	20'	53,5 dBA	
3	01.07.2009	20'	68,6 dBA	
A	01-02.07.2009	24h	61,5 dBA (Diurno)	56,5 dBA (serale)
B	01-02.07.2009	24h	61,5 dBA (Diurno)	55,0 dBA (serale)

3.2.1 STATO DI PROGETTO

Per meglio comprendere l'entità dei livelli di pressione sonora ricevuti presso i nuovi edifici sono state effettuate alcune modellizzazioni partendo dalla definizione dei ricettori sulle facciate più esposte del nuovo complesso residenziale.



P.A. in variante al DdP del PGT denominato "Area ex Colombo"

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

RICETTORI	PIANO	ALTEZZA (M)	LIVELLO dB(A)	
			GIORNO	NOTTURNO
RICETTORE 1	P T	1,5	63,7	57,5
	P 1	4,5	64,8	58,6
	P 2	7,5	65,3	58,9
	P 3	10,5	65,3	58,9
RICETTORE 2	P T	1,5	63,6	56,9
	P 1	4,5	65,4	58,7
	P 2	7,5	65,8	59,1
RICETTORE 3	P T	1,5	63,9	57,2
	P 1	4,5	65,8	59,1
	P 2	7,5	66,1	59,4
RICETTORE 4	P T	1,5	63,7	58
	P 1	4,5	65	59,3
	P 2	7,5	65,4	59,5
RICETTORE 5	P T	1,5	64,5	58,1
	P 1	4,5	64,7	59,3
	P 2	7,5	64,9	59,5
	P 3	10,5	64,8	59,4
RICETTORE 6	P T	1,5	57,4	52,1
	P 1	4,5	59,1	53,8
	P 2	7,5	59,9	54,6
	P 3	10,5	60,1	54,8
RICETTORE 7	P T	1,5	51,2	45,6
	P 1	4,5	51,7	46,1
	P 2	7,5	51,5	45,8
	P 3	10,5	51,9	46,1
RICETTORE 8	P T	1,5	46,7	41,2
	P 1	4,5	47,3	41,8
	P 2	7,5	46,2	40,5
	P 3	10,5	45,9	40,2
RICETTORE 9	P T	1,5	43,4	37,6
	P 1	4,5	44,1	38,3
RICETTORE 10	P T	1,5	43,5	37,5
	P 1	4,5	44,2	38,2
RICETTORE 11	P T	1,5	44,4	38,7
	P 1	4,5	45,8	40,1
RICETTORE 12	P T	1,5	47,3	41,7
	P 1	4,5	48,2	42,6
RICETTORE 13	P T	1,5	51,7	45,9
	P 1	4,5	52,7	46,8
RICETTORE 14	P T	1,5	53,1	47,1
	P 1	4,5	53,8	47,9
RICETTORE 15	P T	1,5	48,6	42,9
	P 1	4,5	49,5	43,7
	P 2	7,5	49,7	43,9
	P 3	10,5	49,7	44
RICETTORE 16	P T	1,5	56,6	50,8
	P 1	4,5	58,4	52,6
	P 2	7,5	58,9	53,1
	P 3	10,5	59	53,2

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Dallo studio previsionale di clima acustico si evince che nello scenario futuro si prevedono livelli di pressione sonora in facciata complessivamente rispettanti i limiti di immissione previsti nella fase transitoria di cui al DPCM 1.3.91 per 'tutto il territorio nazionale'. Viene inoltre rispettata la Classe III imposta dal PCA di Monza, non ancora approvato, nella parte sud/est dell'area.

Ai sensi dell'art.4, c.2, LR 13/01 spetta all'Amministrazione Comunale, entro 12 mesi dall'approvazione del piano adeguare il PCA al piano urbanistico armonizzando le classi acustiche con le destinazioni urbanistiche del PGT.

Inoltre, in fase di presentazione della richiesta di Permesso a Costruire dovrà essere presentata la verifica dei requisiti acustici passivi redatta ai sensi del DPCM 5/12/97 al fine di garantire un adeguato livello di insonorizzazione delle facciate, delle partizioni orizzontali e di quelle verticali tra le diverse unità immobiliari.

E' buona prassi, a seguito della realizzazione degli interventi edificatori, effettuare una verifica in opera dei livelli di isolamento acustico ottenuti all'interno degli ambienti abitativi.

3.3 Suolo e sottosuolo

Il progetto in esame si inserisce su di un'area industriale dismessa situata nell'estremità nord-occidentale del territorio di Monza.

La relazione geologica e geotecnica redatta a supporto del PA (elaborato P) non ha riscontrato effetti peggiorativi sulle componenti ambientali suolo e sottosuolo (falda acquifera) determinati dalla realizzazione degli interventi previsti.

La presenza di inquinanti nel primo strato, idrocarburi, solventi clorurati e metalli, è stata verificata e bonificata con la realizzazione degli interventi di bonifica dei terreni il cui completamento è stato certificato dalla Provincia di Monza e Brianza in data 21.09.2009.

Per quanto esposto nella relazione e osservando le prescrizioni indicate nella stessa, e di seguito riportate integralmente, è possibile affermare che l'intervento risulta compatibile con le caratteristiche geologiche e geotecniche del sito.

"Viste le caratteristiche di scarso addensamento dei terreni fino alla profondità di circa 9,0 m da p.c., si consiglia, in relazione ai previsti carichi di progetto, la realizzazione di interventi di miglioramento in situ dei terreni o l'adozione di strutture fondazionali atte a trasferire i carichi in profondità.

In relazione all'allontanamento dal sito o al reimpiego in sito dei terreni scavati si precisa che tale attività dovrà essere effettuata in accordo con quanto previsto dalla normativa in materia, ossia art. 186 (terre da scavo), D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

3.4 Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 Ottobre 2000) definisce il paesaggio come "... una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;*
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini".*

A questo proposito con l'Art 35 e seg. il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) prevede che: *"in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico".*

"Il progettista, contestualmente all'elaborazione del progetto, deve provvedere agli adempimenti previsti dalle Linee Guida di cui alla DGR n. 11045 dell' 8.11.2002" (art. 35 delle NTA del PPR) cioè alla redazione di uno studio di impatto paesaggistico che definisca la sensibilità del sito e l'incidenza del progetto sullo stesso.

Per il presente settore ambientale è stato predisposto uno specifico studio di approfondimento, al fine di stimare e valutare i possibili impatti di natura paesaggistica del nuovo assetto insediativo rispetto allo stato attuale.

La porzione più a nord del sito di intervento è interessata dalla tutela paesistica di cui all'art. 136 del D. Lgs n. 42/2004 (il vincolo specifico è relativo all'asse visivo di via Cesare Battisti verso la Villa Reale ed è normato dal D.M. 6/1965).

Lo studio redatto, al fine della richiesta di parere preliminare alla Commissione Paesaggio, è costituito da un rilievo fotografico ove sono stati riportati numerosi punti di ripresa fotografica proprio sul Viale Cesare Battisti, e da un book contenente alcuni fotoisomerimenti a volo d'uccello e due sezioni con i profili degli edifici.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Sono da considerare ricadenti nel vincolo sopra citato gli edifici prospicienti il Piazzale Virgilio che comunque dal punto di vista dell'incidenza visiva non andranno ad interessare direttamente la visuale della Villa Reale in quanto non direttamente in affaccio su Viale Cesare Battisti e per un'altezza tale, 3/4 piani fuori terra, da essere in linea di massima coerente con il contesto di inserimento.



Il parere preliminare espresso dalla Commissione paesaggio in data 21.11.2012 è in linea di indirizzo favorevole all'intervento e fornisce alcuni indirizzi per la progettazione definitiva dell'intervento.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Come riportato anche nello stesso parere si segnala la necessità, in fase di presentazione dell'istanza di autorizzazione paesaggistica (ai sensi dell'art. 146 del DLGS 42/04), di elaborare uno studio di impatto paesaggistico completo che contenga l'analisi del contesto di inserimento, l'analisi dettagliata dal punto di vista morfologico, vedutistico e simbolico della sensibilità del sito e dell'incidenza del progetto sul sito stesso.

4 QUADRO CONCLUSIVO: IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il presente Capitolo conclude la fase di valutazione della Proposta di PA evidenziando il livello di integrazione degli indirizzi di sostenibilità di interesse per il caso in oggetto, definiti per le differenti tematiche ambientali dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, ossia il PTR ed il PTCP.

Come si evince dall'analisi del precedente Par. 2.1.3 del presente Rapporto preliminare, i due strumenti presi a riferimento evidenziano frequenti coincidenze tra gli indirizzi espressi.

Al fine, pertanto, di evitare duplicazioni e ridondanza nelle considerazioni del caso, si procede nel seguito ad una aggregazione dei riferimenti prefissati dal PTR e dal PTCP, risultati pertinenti per il caso in oggetto dall'analisi di cui al precedente Par. 2.1.3, definendo così un quadro univoco e più funzionale per il confronto con la Proposta di PA.

Tabella 4.1 – Quadro integrato dei Criteri di sostenibilità presi a riferimento

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
PTR: - TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 01 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
PTR: - TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 02 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
PTR: - TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche - Infrastrutture per la difesa del suolo: Sottobacino Lambro-Seveso-Olona	CSA 03 Prevedere forme di gestione ecoefficienti delle acque

P.A. in variante al DdP del PGT denominato "Area ex Colombo"

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale 	<p>CSA 04 Riqualificare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli</p>
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate - TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale <p>PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo. Tutela dell'ambiente e valorizzazione degli ecosistemi 	<p>CSA 05 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale</p>
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale - ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio - ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio - PPR Tavola F / G / H. Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali. Indirizzi di contenimento e riqualificazione <p>PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete verde di ricomposizione paesaggistica (Art. 31 NTA) - Tavola A6d. Paesaggio 	<p>CSA 06 Prevedere forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</p>

Nel seguito vengono espresse le considerazioni finali del caso per ogni singolo CSA così derivato.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Tabella 4.2 - Integrazione dei CSA nella proposta di PA

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
CSA 01 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	La proposta di PA definisce gli accorgimenti necessari, e già adottati in fase di progettazione, finalizzati al risparmio energetico e al contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 02 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico</p>	<p>Dallo studio previsionale di clima acustico si evince che nello scenario futuro si prevedono livelli di pressione sonora in facciata complessivamente rispettanti i limiti di immissione previsti nella fase transitoria di cui al DPCM 1.3.91 per 'tutto il territorio nazionale'. Viene inoltre rispettata la Classe III imposta dal PCA di Monza, non ancora approvato, nella parte sud/est dell'area.</p> <p>Ai sensi dell'art.4, c.2, LR 13/01 spetta all'Amministrazione Comunale, entro 12 mesi dall'approvazione del piano, adeguare il PCA al piano urbanistico armonizzando le classi acustiche con le destinazioni urbanistiche del PGT.</p> <p>Inoltre, in fase di presentazione della richiesta di Permesso a Costruire dovrà essere presentata la verifica dei requisiti acustici passivi redatta ai sensi del DPCM 5/12/97 al fine di garantire un adeguato livello di insonorizzazione delle facciate, delle partizioni orizzontali e di quelle verticali nei diversi ambienti abitativi.</p> <p>E' buona prassi, a seguito della realizzazione degli interventi edificatori, effettuare una verifica in opera dei livelli di isolamento acustico ottenuti all'interno degli ambienti abitativi.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 03 Prevedere forme di gestione ecoefficienti delle acque</p>	<p>La proposta di PA definisce gli accorgimenti necessari, e già adottati in fase di progettazione, finalizzati al risparmio energetico e alla gestione sostenibile delle acque.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>Si suggerisce di verificare l'opportunità di introdurre o completare i sistemi di riduzione dei consumi idrici interni al comparto. E' consigliabile inoltre verificare l'opportunità di introdurre sistemi di raccolta della acque meteoriche dei tetti, da riutilizzare, qualora le condizioni lo permettano, per la bagnatura delle aree verdi pertinenziali.</p> <p>Si richiama l'attenzione, comunque, ai disposti di cui ai R.R. del 2006 in materia di gestione ecoefficiente delle acque e agli indirizzi del PTR relativi al "Sottobacino Lambro-Seveso-Olona" (Infrastrutture per la difesa del suolo: ob. PTR 7,8,14,15,21), in cui ricade l'area oggetto di PA.</p>
<p>CSA 04 Riqualificare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli</p>	<p>Il PA prevede l'introduzione di nuovi edifici e di spazi per la collettività con particolare attenzione all'inserimento del PA nel contesto di riferimento.</p> <p>Verrà salvaguardato e riqualificato il tratto del canale Villoresi a sud dell'ambito di PA con particolare attenzione alle sponde dello stesso.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 05 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale</p>	<p>La Proposta di PA non interferisce con elementi di specifica attenzione ecosistemica o che possano potenzialmente assolvere a tale ruolo.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>Ai fini di attribuire alle nuove aree verdi una maggior funzione di servizio ecosistemico, nell'ottica della polivalenza ed in virtù della prossimità delle aree agricole, si suggerisce di verificare l'opportunità di eco-strutturare le aree attraverso anche l'utilizzo di essenze appartenenti all'orizzonte fitoclimatico dei luoghi (e coerenti con i fattori e le caratteristiche idrogeologiche, edafiche e di esposizione sito-specifiche), concorrendo, nel contempo, alla definizione di neounità paranaturali di potenziale interesse per la fauna (spec. ornitica), non solo tipica degli ambienti urbani.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 06 Prevedere forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</p>	<p>La Proposta di PA prevede l'attivazione di un complesso sistema di relazioni urbane tra area di intervento e spazi pubblici e ambientali presenti nel contesto dell'area di intervento, attraverso la realizzazione di nuovi accessi, oltre che carrabili, di tipo ciclo-pedonale.</p> <p>Il potenziamento della pedonalità, oltre a incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, con evidenti vantaggi per la diminuzione del traffico automobilistico, permette di vivificare la zona e le attività che vi sono insediate attraverso il flusso delle persone e l'utilizzo degli spazi pubblici o di uso pubblico.</p> <p>Per quanto concerne il paesaggio, sono da considerare ricadenti nel vincolo sopra citato gli edifici prospicienti il Piazzale Virgilio che comunque dal punto di vista dell'incidenza visiva non andranno ad interessare direttamente la visuale della Villa Reale in quanto non direttamente in affaccio su Viale Cesare Battisti e per un'altezza tale, 3/4 piani fuori terra, da essere in linea di massima coerente con il contesto di inserimento.</p> <p>Come riportato anche nello stesso parere si segnala la necessità, in fase di presentazione dell'istanza di autorizzazione paesaggistica (ai sensi dell'art. 146 del DLGS 42/04), di elaborare uno studio di impatto paesaggistico completo che contenga l'analisi del contesto di inserimento, l'analisi dettagliata dal punto di vista morfologico, vedutistico e simbolico della sensibilità del sito e dell'incidenza del progetto sul sito stesso.</p>